

80



Al caro papà Nazareno, per quanto ci ha insegnato



Ottant'anni di storia produttiva ininterrotta, un *fil rouge* di operosità che non si è mai spezzato nonostante il mutare dei tempi e delle esigenze, le fluttuazioni del mercato, la perenne necessità di far fronte a nuove realtà e sfide.

Siamo orgogliosi del traguardo raggiunto e di ciò va dato merito alla vocazione e determinazione di chi ci ha preceduto, ai dipendenti di ieri e di oggi che hanno lavorato per lo sviluppo della nostra impresa e delle nostre famiglie.

C'è un legame forte tra la nostra azienda e il territorio veronese, che in tutti questi anni ha condiviso e riconosciuto il nostro percorso imprenditoriale. Questo libro è quindi anche un segno di riconoscenza.

Abbiamo voluto celebrare l'anniversario integrando il libro dei settant'anni con i lavori più rappresentativi degli ultimi 10 anni di attività, mantenendo intatto il lavoro e i testi che nostro padre seguì con tanta passione e con la preziosa collaborazione artistica di Raffaello Bassotto.

Al papà dedichiamo il libro, non solo per quanto ha fatto ma anche per l'insegnamento che ci ha amorevolmente trasmesso e che sentiamo il dovere di tramandare alle prossime generazioni.

Guido e Damiano



1935-2015
ottant'anni d'impresa

a cura di
Guido Bellè, Damiano Bellè
Raffaello Bassotto



È sempre difficile presentare una monografia aziendale. Noi imprenditori siamo ottimisti per natura e anche un po' egotisti. I nostri prodotti sono i migliori, la nostra storia unica, i protagonisti siamo noi.

Non nascondo, per quanto, di indole non abbia più di tanto problemi a dire la mia, di essermi trovato in difficoltà alcune volte. Ma non è questo il caso.

Questo volume non è una semplice monografia: questo libro un efficace esempio di guida alle bellezze architettoniche di Verona e della sua provincia. Semplice, diretta e immediata, grazie anche alla maestria fotografica di Bassotto.

L'indice degli interventi di restauro, è l'elenco dei "best places to visit in Verona". I principali monumenti ed edifici romani, medioevali e moderni della nostra provincia. Ma anche piccoli angoli di storia nascosti tra i vicoli dei centri storici cittadini o tra faggi della Lessinia o i "morari" del Lago di Garda.

Angoli di storia che diventano quotidianità. Ville, abitazioni, sedi d'impresa, luoghi di produzione. Luoghi dove si vive e si lavora. Sono gli interventi di nuova costruzione, nei quali, la famiglia Bellè ha saputo trasmettere la propria passione per la qualità dell'architettura e del vivere.

La famiglia Bellè ha costruito la propria storia fondando le proprie radici nella Verona storica e ne ha seguito le evoluzioni in un percorso di mutuo adattamento. Gli scatti di questo libro raccontano la Verona dal dopo Guerra ad oggi. Una Verona ricca di arte, cultura, ma anche di voglia di produrre, di saper fare e di vivere bene.

C'è differenza tra costruire un edificio e costruire uno spazio da vivere o restituire ad un ambiente la sua vitalità, con il restauro.

Ho passato molti anni sia di svago che di lavoro con Guido e Damiano, sempre sotto lo sguardo discreto ma protettivo dei nostri padri, ed ora sono i nostri figli a giocare assieme sotto il nostro sguardo .

Oggi vivo e lavoro in spazi costruiti e ristrutturati dall'Impresa Bellè e questa non è piaggeria.

Alla famiglia, ma soprattutto all'impresa Bellè va il mio plauso per aver saputo affrontare e superare i numerosi momenti difficili che il settore edile ha incontrato dal dopoguerra ad oggi. Con caparbietà e tenacia, continuando ad investire e continuando a rappresentare un efficiente ingranaggio dello sviluppo economico veronese.

Lo dico da amico, ma soprattutto da imprenditore, a nome mio e di tutte le imprese che rappresento, come Presidente della Camera di Commercio.

PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO, VERONA

Giuseppe Riello

L'attuale seconda edizione della storia dell'azienda Bellè, o meglio dell'impresa di famiglia Bellè, ha un doppio significato: non solo conferma la capacità di mantenere intatti i valori fondanti su cui si basa da sempre il successo di questa impresa, ma completa, con l'immagine dei lavori degli ultimi 10 anni, il ciclo storico di 80 anni percorso virtuosamente sino ad oggi dalle tre generazioni. Offre inoltre l'opportunità a chi scrive di allargare la conoscenza sia dei curatori della precedente edizione, i Nazareno Bellè e Raffaello Bassotto, che degli attuali, Guido e Damiano Bellè, con Raffaello Bassotto, a beneficio del migliore apprezzamento e più ampia comprensione.

È pur vero che emergono già dalle immagini di questa e della precedente edizione i numerosi interventi edilizi realizzati dall'impresa, la loro particolare qualità e presentazione, così ben curata graficamente da Raffaello Bassotto; tuttavia molti altri aspetti ed episodi vissuti assieme a chi scrive inquadrano e qualificano meglio le figure degli artefici di questa storia e ne spiegano il successo continuo.

Ereditare "un passato rivolto al domani" è la virtù prevalente della famiglia Bellè, grazie alla quale si sono superate tante difficoltà incontrate nel cammino, mantenendo sempre ferma la mèta, anche alla terza generazione.

Molto si è detto del fondatore Guido Bellè e della sua perseveranza dimostrata specie nel superamento del difficile periodo della guerra, ma molto c'è da dire di Nazareno Bellè e dei suoi figli, che quella perseveranza hanno ereditato e fatta fruttare.

Nazareno, va sottolineato, ha arricchito il suo fare con una passione fuori dal comune per quanto vedeva, toccava, realizzava nel suo fare quotidiano.

Certamente la passione straordinaria di Nazareno per tutto ciò che aveva attinenza con il suo lavoro lo ha culturalmente arricchito di conoscenze che gli consentivano di andare ben oltre alla fase di esecutore di opere progettate e dirette da altri. Godeva invece anche nel condividere, dopo averla approfondita con loro, ogni decisione e amava, in seguito, farne parte chi gli stava vicino.

Della nostra cinquantennale frequentazione amichevole e familiare, si ricordano tanti episodi e scambi di "emozioni", favoriti dalla comune passione per l'arte e gli edifici storici.

Naturalmente la sua superiore marcia emergeva nella conoscenza dei materiali, la loro natura e il loro impiego nei secoli. Eravamo ragazzi quando mi spiegava la superiore qualità della "calce viva", così come impiegata nelle costruzioni romane e quella altrettanto valida prodotta con metodi artigianali, che una fornace di Solferino ancora produceva. Solo più tardi si capirà che quei frequenti viaggi a Solferino erano arricchiti dagli incontri con Giulia, che diventerà più tardi l'amatissima moglie.

Negli anni 60 sarà chiamato dal prof. Licisco Magagnato al restauro del Museo Lapidario Maffei, del suo pronao, del riordino dei sotterranei e delle opere esposte, del quale si sforzava di tradurre le scritture latine con grande interesse e comprensibile difficoltà. Ma, confidava, gli erano di grande aiuto il supporto della soprintendenza e dell'Arch. A. Rudi.

Durante gli anni 80 l'attenzione per i restauri di edifici storici avrà il sopravvento sulle altre costruzioni e nel primo restauro al Teatro Romano, seguito anni dopo da un secondo

intervento, verrà affascinato dalla grande soluzione operata dai Romani, specie in quel taglio verticale che stacca la cavea del teatro dal monte che l'avvolge. E conducendomi sul posto mi spiegò la funzione e le difficoltà incontrate nel realizzare ai tempi romani quel profondissimo taglio del monte.

Con Licisco Magagnato si attiverà anche al restauro del Museo degli Affreschi Cavalcaselle e della cosiddetta Tomba di Giulietta, imbattendosi durante gli scavi in preziosi resti romani che arricchiranno i depositi della soprintendenza archeologica e di cui mi farà felicemente partecipe.

Di tanti piccolissimi cocci antichi e meno antichi, naturalmente di nessun valore archeologico ma solo occasione di continui rimandi a luoghi e ritrovamenti di epoche diverse, farà raccolta per “seminarli” in altre costruzioni famigliari a memorizzare, appunto, emozioni vissute. “Camminiamo sulla storia”, mi diceva una volta facendomi notare pezzetti di marmi diversi e irriconoscibili ai non addetti, cementati in un marciapiede di casa: e la sua soddisfazione era evidente nel far condividere quei ricordi.

La grande cultura dei materiali e dei metodi di costruzione dei tempi passati lo distingueva per i suoi contributi profusi persino nelle visite archeologiche organizzate dalle associazioni che frequentavamo. Famoso è stato un suo intervento durante una visita di un muro romano del tipo “opus reticulatum” del quale spiegò il particolare della rastrematura conica nel preparare i cubi di pietra, utile a favorire il loro miglior fissaggio. La stessa tecnica in seguito, sappiamo, sarà utilizzata per preparare anche i blocchi poligonali nelle costruzioni militari austriache.

Il suo grande vero maestro dei materiali, cui attingerà molta conoscenza delle pietre e dei marmi, sarà l'architetto Libero Cecchini, con il quale collaborerà anche al restauro di Palazzo Forti nell'ex abitazione duecentesca di Ezzelino da Romano.

Ricordo lo scalpore destato durante una visita ad un edificio e la sua precisazione riguardo una pavimentazione indicata erroneamente come marmo “rosso Verona”, mentre si trattava di Nembro di Chiampo, così simile nel colore.

Il restauro della Scala della Ragione ai Palazzi Scaligeri ha rappresentato, invece, il trionfo dell'impiego del marmo Rosso Verona e nello stesso tempo l'abilità di Nazareno di riportarla, con i suoi bravi operai, al suo originario splendore. Anche per la nuova pavimentazione del Liston mi spiegava, con dovizia di particolari, la caratteristica dei marmi veronesi usati e le difficoltà incontrate per sostituire quelli originali, rovinati, con altri dalle caratteristiche uguali. Ma non dobbiamo pensare che Nazareno si occupasse solo di restauro di edifici storici e di materiali coerenti. L'esempio del restauro dell'ex chiostro di San Francesco convertito in sede universitaria di Verona, infatti, è un bellissimo esempio di restauro di un edificio storico con impiego di materiali moderni che la tecnologia oggi propone, quali le travi in acciaio in bella vista.

Non ci sono persone degli uffici tecnici del Comune e della Provincia di Verona, del Magistrato delle Acque di Venezia, delle soprintendenze ai beni artistici, monumentali ed archeologici e dei numerosi uffici di architettura e di ingegneria che non abbiano



proficuamente collaborato con Nazareno Bellè e non abbiano ammirato la sua abilità, dedizione, cura e partecipazione, dimostrando i suoi tanti interessi, prevalenti sul pur legittimo interesse economico.

Ebbene, questo immenso patrimonio non è andato disperso ed i figli, cioè la terza generazione, ne stanno facendo tesoro testimoniandolo ogni giorno.

Per primo Guido, nel cui nome sono evidenti l'omaggio al nonno e un segno del destino, sarà seguito pazientemente dal papà nella sua giovinezza "particolarmente vivace". Sarà anche facilmente avviato alla vita del cantiere, che abbraccerà volentieri subito dopo il diploma.

Damiano, invece, eredita dal padre la grande passione per la montagna e, dopo un promettente inizio della carriera di avvocato, la lascerà per occuparsi in azienda delle attività amministrative e contrattuali che i tempi hanno reso sempre più complessi e perciò meritevoli di professionalità adeguate.

Non v'è dubbio alcuno che sulle decisioni di entrambi hanno pesato le riflessioni sull'immenso patrimonio di conoscenze e passioni ereditate che non si dovevano disperdere, unite al desiderio di dare continuità al progetto di un'impresa familiare di successo.

Così, gli ultimi 10 anni sono proseguiti nel solco del passato e nonostante il periodo particolarmente bersagliato dalla crisi di settore, le maestranze qualificate nello svolgere lavori qualificanti l'impresa, specie a riguardo dei restauri di edifici storici, sono state tutte mantenute in organico, mantenendo così forte la presenza in questo settore specialistico a dimostrazione di quella perseveranza, anch'essa patrimonio ereditario.

È bello oggi osservare che il restauro di Palazzo Paletta dai Pré, del XVII secolo, iniziato per volere del papà, sia stato terminato dai figli. Posso testimoniare la passione di Nazareno dedicata a questo restauro e alle preziose opere d'arte in esso contenute, tra cui l'Anselmi e il Rotari. Durante il mio viaggio a San Pietroburgo la direttrice del Settecento Italiano del museo Ermitage mi chiarì l'importanza di Rotari in quella città ove visse a lungo e morì. Gli venne dedicata al merito una via importante e tante sue opere sono esposte in quel Museo. Aggiunse che in occasione della mostra a Verona sul Settecento avrebbe accolto volentieri l'invito di visitare l'opera più significativa del maestro, pubblicata nel volume della mostra stessa, ma ciò non fu possibile per gli importanti lavori di restauro dell'opera in corso in quel tempo. È consolante pensare che Nazareno fece in tempo a compiacersi di quel restauro pressoché completato e godere della consapevolezza che sarebbe stato portato felicemente a termine dai figli. Così è stato.

E il cammino di questa bella azienda di famiglia continua.

Uno dei bambini di Guido Bellè porta il nome di Cesare, cioè il secondo nome del suo bisnonno. Che sia un altro felice presagio?

PRESIDENTE GRUPPO MANNI SPA

Giuseppe Manni







CAV. NAZARENO BELLÈ

NEL 1935, IN PIENA PERTURBAZIONE SOCIALE e politica, quando, dopo le ferite lasciate dalla grande guerra, le attività economiche stentavano a darsi un assetto stabile e in cui non era semplice il reperimento di materiali, un muratore dipendente, da poco diplomato capomastro nei corsi serali delle scuole “Alle Stimate”, decide di iniziare in proprio l’attività di impresa edile.

Cesare Guido Bellè, classe 1904, inizia così la sua carriera di imprenditore con tutto il coraggio necessario per intraprendere una strada in salita, forte solo delle sue capacità manuali, di mente e di grande socialità.

Mutamenti politici e sociali, imprevisi di mercato, vicissitudini non solo economiche, nel corso degli anni hanno formato e temprato l’animo del capomastro-imprenditore. Purtroppo, la documentazione scritta, specialmente dei primi decenni di attività manca del tutto, ma da ciò che si è potuto recuperare emerge un’attività intensa ed apprezzata nel settore residenziale privato, con scarsi interventi nel monumentale pubblico.

Solamente la testimonianza orale ha tramandato le difficoltà e la ripercussione delle vicende belliche sull’attività della giovane impresa: mancanza di ferro, calce e cemento: il comando tedesco, durante tutto il 1944 non concede alcuna assegnazione e nei primi quattro mesi del 1945 l’attività si paralizza perché tutti i materiali edili sono a disposizione o requisiti dai tedeschi e d’altronde mancano lavori e le frequenti incursioni aeree impediscono la circolazione di persone e mezzi. Il ritorno alla normalità è faticoso e solo dal 1947 ferro e cemento ritornano liberamente sul mercato dopo anni di “mercato nero” per i lavori privati in quanto le assegnazioni riguardavano solamente i lavori pubblici.



COMM. CESARE GUIDO BELLÈ

Alle difficoltà del momento subentra una forza di rinnovamento che indica la nuova strada e l’attività dell’impresa si amplia alle commesse del Genio Militare che dispone dei finanziamenti per il ripristino degli immobili militari, numerosi e rilevanti nella piazza di Verona.

Provvedimenti vengono presi anche sul campo amministrativo con l’assunzione di personale capace e innovativo. L’impresa, dopo i primi risultati di assestamento, a contatto diretto con la realtà che cambia, amplia il numero delle maestranze e ne cura

la formazione professionale secondo le specializzazioni richieste dai nuovi indirizzi per i lavori di manutenzione che si compenetrano in quelli del restauro conservativo.

Nel segno di una costanza professionale mai venuta meno neanche nei momenti più avversi e meno propizi, l'impresa Bellè Cesare Guido, da individuale si trasforma in società familiare senza proclami rumorosi, sempre in prima fila nelle battaglie per il suo sviluppo economico nel serrato confronto con la concorrenza.

Il titolare si riempie di orgoglio quando, nel 1956, conscio di aver costruito un'entità di uomini di lavoro a contatto diretto con una realtà che cambia, in azienda entra il figlio Nazareno neo diplomato geometra.

Lo stesso, dopo solo otto anni di attività lavorativa sotto la guida sapiente del padre, sarà in grado di assumere la titolarità dell'impresa nel segno della continuità e verso risultati ancora migliori.

La soddisfazione del fondatore è grande quando può constatare che il restauro di importanti edifici anche di interesse storico-artistico della città portano il nome Bellè. Nonostante le crisi ricorrenti nel settore a causa delle restrizioni del credito nel 1970 e l'entrata in vigore della legge dell'"equo canone" del 1977, che bloccano gli investimenti in nuove costruzioni fino alla ripresa del 1985-86, l'attività dell'impresa permane alquanto vivace e il nome della "Costruzioni Bellè" si intreccia con il recupero e restauro conservativo dei più importanti edifici storici della città scaligera, per cui, la quota di questo tipo di mercato, si amplia in maniera considerevole.

Sono opere importanti. Tutte segnano la storia dell'impresa che nei suoi settanta anni di attività ha potuto cimentarsi nei settori più svariati dell'edilizia, dal civile all'industriale a quella religiosa, scolastica e monumentale.

Non trascurabile l'esperienza acquisita nel campo museale con l'allestimento di importanti musei della città come quello degli affreschi presso la Tomba di Giulietta e il museo lapidario Maffeiano in Piazza Brà.

Un'attività multiforme quindi e i traguardi raggiunti nel settore sono importanti grazie anche alle maestranze, dagli amministrativi agli esecutori fortemente impegnati e uniti anche dal punto di vista umano.

Il geometra Bellè Nazareno pur seguendo personalmente le varie attività dell'impresa come direttore tecnico e amministrativo si esplica anche nel sociale rivestendo importanti incarichi negli organismi di categoria. Dopo sei anni di vice presidenza, dal 1982 al 1989, è Presidente della Cooperativa tra Imprenditori e Capimastri di Verona e Provincia; dal 1988 al 1993 Presidente del Collegio Costruttori della Provincia di Verona e membro del Consiglio Direttivo dell'ANCE a Roma e dell'U.R.C.E.V. a Venezia; Presidente della Consulta Economica Provinciale nel 1991-1992; Presidente della Cassa Edile di Verona nel 1993-94; Presidente e consigliere di amministrazione in numerosi organismi economici; Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana

dal 1979; Membro del Comitato Regionale dell'Albo Nazionale dei Costruttori fino all'abolizione. È tutt'ora impegnato con procura nell'attività dell'impresa.

La capacità tecnica, l'amore e la passione ereditata dal padre, viene trasmessa dal geometra Nazareno ai due figli Guido e Damiano impegnati nell'impresa con compiti ben distinti e coordinati nella direzione tecnica e contrattuale-amministrativa.

Siamo alla terza generazione e il compito non facile di conservare e progredire è ora nelle mani di due giovani a cui non manca passione, intuito, capacità e senso del dovere. L'organigramma dirigenziale pensato e voluto, non a caso, è estremamente centralizzato e lo staff tecnico molto preparato e motivato, abituato ai più accurati controlli di ogni singola fase lavorativa. C'è una costante voglia di aggiornamento, di innovazione, di incremento del fatturato. Il pensiero al domani, quindi, come costante e con tanta voglia di fare.



RECUPERO E MANUTENZIONE costituiscono due modalità integrate di intervento, due possibilità non alternative, ma che vanno considerate come l'una funzionale all'altra. Le due modalità di intervento costituiscono, tuttavia, due risposte ad esigenze differenti e sono riflesso di filosofie conservative e di approcci culturali diversi.

Con la manutenzione, infatti, si pone il problema del recupero generalizzato dell'edificio anche dove il recupero veniva assunto come intervento specifico, circoscritto.

A partire dagli anni settanta, per una serie di favorevoli circostanze, l'impresa Bellè si trovò nell'opportunità di aggiudicarsi commesse di manutenzione urbana di notevole importanza sia per la storicità degli immobili oggetto di intervento sia per la consistenza dei finanziamenti.

L'impresa, all'interno di una struttura organizzativa già efficiente, recuperava capacità tecniche e di specializzazione delle maestranze che saranno alla base di una evoluzione verso tecnologie, le più adeguate, e ha potuto affermarsi come primaria nei recuperi monumentali e di interesse storico-artistico.

Accanto alle attività di manutenzione ordinaria ebbero infatti notevole sviluppo interventi di recupero e restauro sul patrimonio storico-artistico lavori che impongono metodologie e cultura di settore diverse e appropriate e un impegno maggiore e più eterogeneo di esecuzione e di controllo.

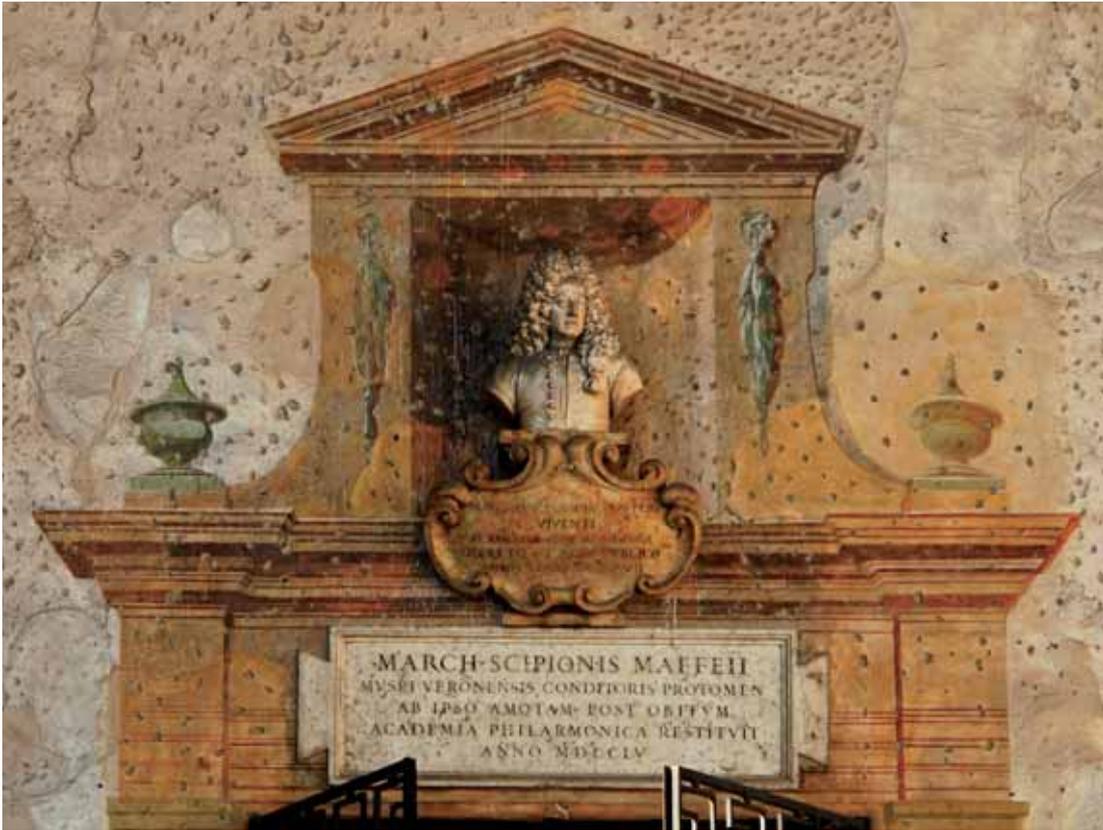
Da qui la necessità di formare la manodopera specializzata anche con il recupero di vecchie professionalità già presenti nelle maestranze dell'impresa grazie alla sua pluridecennale presenza sul mercato del lavoro.

Proprio nella continuità era racchiusa la trasmissione e il perfezionamento nel tempo di soluzioni costruttive affidabili e durature nell'arte del buon costruire tramandate per tradizione da padre in figlio.

Le tecniche costruttive sviluppatesi nel dopoguerra avevano comportato una perdita di conoscenza delle tecniche costruttive tradizionali e conseguente carenze di maestranze capaci.

Da qui la necessità di selezionare giovani operai e addestrarli, affiancandoli, quali apprendisti, alle anziane maestranze già capaci di condurre lavori di restauro.

Disegno ambizioso che potrà aver luogo grazie alle concrete prospettive di una consistente continuità di lavoro nel restauro e il ricambio, sia pure attraverso varie difficoltà, legate alla carenza di giovani operai nell'edilizia.



Indice

EDILIZIA MONUMENTALE	23	EDILIZIA CIMITERIALE	133
Ex Macello Comunale	25	Cimitero Monumentale di Garda	133
Palazzo Erbsti	29	Cimitero Monumentale di Verona	134
Mura di Re Teodorico	30	Ossario di Custoza	136
Teatro Romano	32	Cimitero Austro-Ungarico	138
Piazza Vittorio Veneto	36		
Ex Dogana delle merci di terra	37	EDILIZIA PUBBLICA	141
Palazzo Barbieri	38	Piscina comunale	140
Anfiteatro Arena di Verona	42	Istituto Commerciale A. M. Lorgna	142
Chioostro di S. Francesco al Corso	44	Istituto Tecnico Einaudi	144
Casa Boggian	47	Scuola Materna Aporti	144
Loggia di Fra Giocondo	48	Centro Sportivo Consolini	145
Palazzi Scaligeri	50	Centro Diurno Ex Gavazzi	146
Piazza Dante	51	Istituto Berti	148
Palazzo Giuliari	52	Scuola Primaria F. Uberti	149
Ex Polveriera S. Zeno e Procolo	54	Giardino Zoologico Città di Verona	150
Palazzi Scaligeri/Palazzo del Governo	55	Centro Sportivo Avanzi	151
Garda, Torre dell'Orologio	57		
Scala della Ragione	58	EDILIZIA CIVILE	152
Conserv. Dall'Abaco-Palazzo Giuliari	62	Corte del Duca	154
Liston	66	Palazzo Lanfranchini	158
Palazzo Ridolfi-Liceo Messedaglia	70	Villa La Casarina	160
Ex Caserma S. Tomaso	71	Corte Majoli	162
Ex Provveditorato agli Studi	72	Palazzo San Fermo	163
Domus Mercatorum	74		
Palazzo Paletta-Dai Prè	76	Palazzo Parolari	165
Cinta muraria Comune di Soave	80	Villa Cellino	166
Municipio di Illasi	82	Villa Lavagnoli	167
Palazzo Rebotti, Isola della Scala	83	Palazzo Via Scuderlando	169
		Palazzo Mauleon	170
EDILIZIA MUSEALE	84	Palazzo Giusti Portalupi Spinola	171
Museo Lapidario Maffeiano	86	Palazzo Rubiani - Soc. Letteraria	172
Museo degli Affreschi, Cavalcaselle	92	Palazzi Ponte Pietra	176
Chiesa di S. Francesco al Corso	94	Palazzo in Corso S. Anastasia	178
Palazzo Forti	98	Palazzo Via Catullo	179
		Case popolari a San Bernardino	180
EDILIZIA RELIGIOSA	106	Corte Palazzo	183
San Gaetano	108		
San Silvestro	109	EDILIZIA INDUSTRIALE E COMMERCIALE	194
Monastero delle Serve di Maria	110	Banca Popolare Soc. Coop.	196
Basilica di Santa Teresa	112	Complesso industriale Riello	202
Convento dei Servi di Maria alla Scala	116	Soc. Valpantena	202
Collegiata di Sant'Elena	117	Palazzo Paglieri, Confindustri di Verona	203
Chiesa del Beato Carlo Steeb	120	Croce Verde	204
Monastero delle Serve di Maria O.S.	122		
Sinagoga	124		
San Zeno Maggiore	128		
Chiesetta di San Zeno dell'Oselet	130		



Edilizia Monumentale



Ex Macello

IL COMPLESSO EDILIZIO posto tra Via Macello e il fiume Adige nei pressi di ponte Aleardi, costruito nel 1859 su progetto di Enrico Storari, comprendeva diversi fabbricati in abbandono da decenni dopo il trasferimento delle attività connesse, nelle più moderne strutture realizzate nella ZAI storica di Verona (Foro Boario).

Il recupero funzionale dei vari edifici, approntato da varie amministrazioni e sempre rinviato, ebbe inizio nel 1983 con la destinazione dell'ala principale di fabbricato su Via Macello a polo artigianale ed abitazioni di edilizia economico popolare.

La complessa ristrutturazione rivolta al mantenimento dei volumi, delle strutture perimetrali e di spina, ha comportato la loro completa sottomurazione per ricavare spazi sotterranei da adibire a deposito per le future botteghe artigiane, servizi e autorimesse sotto i cortili interni.

Il degrado delle strutture dovute a crolli ed incuria, ha comportato il risanamento statico delle murature e il rifacimento di solai e tetti nel rispetto delle originali architetture.

Particolare cura venne rivolta al restauro lapideo della facciata monumentale di Via Macello. In particolare per la conservazione delle modanature del timpano e dei soggetti scultorei in pietra tufacea meritevoli di consolidamento e restauro conservativo.

Il cantiere, a causa di varianti progettuali in corso d'opera, iniziato nel 1983 ebbe compimento nel 1985 con la pavimentazione dei portici e dei cortili in pietra della Lessinia.



pag. 18

1985-1988-1989

PALAZZO GIULIARI, CONSERVATORIO F. E. DELL'ABACO

Restauro conservativo dello scalone settecentesco

Ufficio Tecnico del Magistrato alle acque di Venezia

1983-1984-1985

EX MACELLO COMUNALE

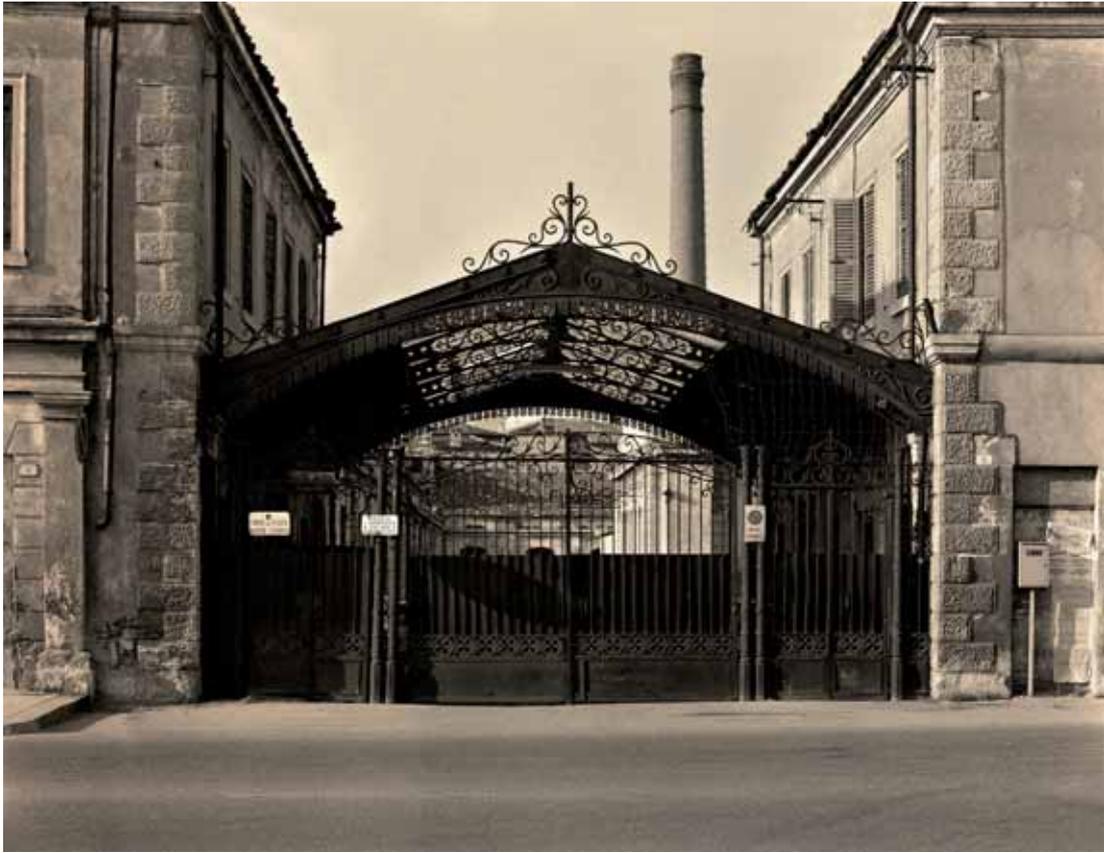
Cortile interno

Ufficio Tecnico del Comune di Verona, Arch. Giacomo De Luca



1983-1984-1985

EX MACELLO COMUNALE
Ristrutturazione dell'edificio nella parte riguardante via Macello
Ufficio Tecnico del Comune di Verona, Arch. Giacomo De Luca



1983

EX MACELLO COMUNALE
La porta originale demolita nella ristrutturazione





1977

PALAZZO ERBISTI ACCADEMIA DELLE SCIENZE DELL'AGRICOLTURA
Restauro della facciata e dei saloni al primo piano del palazzo in
via Leoncino
Ufficio Tecnico del Comune di Verona



1970

CASTELLO DI RE TEODORICO
Restauro delle mura
Ufficio Tecnico del Comune di Verona





Teatro Romano

DOPO SPORADICI INTERVENTI DI PULIZIA E RESTAURO eseguiti nell'ambito del programma di manutenzione ordinaria degli edifici di interesse storico artistico di proprietà del Comune di Verona, nel 1986 con la direzione dell'Ufficio Tecnico comunale e la sorveglianza della Soprintendenza Archeologica del Veneto, furono eseguiti lavori di riordino delle lapidi e il consolidamento dei resti murari dell'antico teatro.

Le opere esterne furono precedute dal consolidamento dei contrafforti esistenti nella ciclopica intercapedine esistente a monte della cavea, scavata in origine per preservare il complesso del monumento dall'infiltrazione delle acque di falda filtranti dalla collina. Con l'installazione di una adeguata rete di tubazioni, le acque filtranti dalla roccia e quelle meteoriche, vennero opportunamente convogliate sul fondo dell'intercapedine e condotte nell'apposita vasca di scolo verso lo smaltimento nel fiume Adige.

I contrafforti, parte in pietra e parte in archi di mattoni vennero consolidati agli appoggi e/o rifatti con gli stessi materiali di recupero.

All'esterno, i ruderi più isolati furono oggetto di pulizia delle piante infestanti e radici e protetti nelle superfici orizzontali più esposte con impasti speciali, di granulato, calce e eminentemente idraulica e prodotti impermeabilizzanti. In alcuni casi il consolidamento statico richiese il ricorso alla perforazione con apposita sonda e l'immissione di barre in acciaio con saturazione dei fori a mezzo di apposite malte cementizie.

I numerosi cippi, le lapidi, le are e altri reperti archeologici vennero raggruppati su piedistalli di cotto secondo una accurata disposizione museale diretta dal professor Franzoni.





1986

TEATRO ROMANO
Consolidamento dei ruderi, protezione orizzontale e ancoraggi
Ufficio Tecnico del Comune di Verona





1958

PIAZZA VITTORIO VENETO
Costruzione della fontana commemorativa
Ufficio Tecnico del Comune di Verona



2015

EX DOGANA DELLE MERCI DI TERRA, SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Completamento lavori di restauro per conto del Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo.



Palazzo Barbieri

DAL NOME DEL SUO ARCHITETTO Giuseppe Barbieri è comunemente conosciuto il “palazzo del Municipio”. L’inizio della costruzione risale al 1835 e ultimata nel 1851. In seguito ai bombardamenti del 1945 l’edificio rimase pesantemente danneggiato e fu oggetto di restauro ed ampliamento nel 1947-50.

Lo stato di degrado dell’intero paramento lapideo (pietra tufacea) soprattutto nelle parti maggiormente esposte agli agenti atmosferici, hanno indotto l’amministrazione comunale a disporre il restauro delle facciate della parte monumentale dell’edificio su Piazza Brà.

L’indagine preliminare eseguita ai fini della predisposizione del progetto aveva evidenziato esfoliazioni e corrosioni, distacchi e fessurazioni di diversa entità in particolare sulle parti modanate e sugli ornati.

Si aveva potuto accertare altresì la presenza di croste nere, depositi organici e corrosivi riconducibili alla pervasiva presenza dei colombi, a microrganismi e funghi.

Vistosi ammanchi specie nell’ornato, dovuti a precedenti interventi rivolti solo a mettere in sicurezza dalle frequenti cadute di materiali erosi, poterono essere fotograficamente documentati e schedati.

Fasi dell’intervento.

In primo luogo si è proceduto alla pulitura con lavaggio di tutta la superficie per eliminare i depositi incoerenti e di degrado di natura biologica e mettere in luce le parti di pietra staccata o in fase di distacco. Si è reso possibile così eseguire operazioni di preconsolidamento localizzato nei punti che presentavano scarsa consistenza e adesione al supporto mediante l’utilizzo di idonei prodotti collanti e l’inserimento di impernature per i frammenti di maggiori dimensioni.

Con l’applicazione di appositi impacchi di natura basica si è operato sulle incrostazioni di natura carboniosa intervenendo sulle fessurazioni con sigillature con appositi impasti. Per le fratture o distacchi di dimensioni più consistenti si è proceduto al consolidamento mediante iniezioni di prodotto apossidico bicomponente e dove più necessario, con l’inserimento di perni in acciaio inox ad aderenza migliorata.

Si è inoltre valutata la condizione di stabilità di ogni singolo elemento decorativo dal cornicione di gronda, ai capitelli delle colonne, ai marcapiani e basamenti.

Per le fratture di maggiore entità e le parti di ornato più fatiscenti o mancanti si è provveduto alla riscultura previa inserimento di conci di pietra tufacea delle stesse caratteristiche cromatiche dell’originale, fissati ad incastro con barre di resina e impasto di malta di calce idraulica a bassa basicità, pigmentata con polvere tufolina.

L’intervento si è concluso con il rifacimento degli intonaci, del tetto, delle tinteggiature e il totale rifacimento della scalinata in pietra di accesso al pronao.





1988

PALAZZO BARBIERI
Restauro lapideo delle facciate, varie fasi dell'intervento
Ufficio Tecnico del Comune di Verona, Arch. Giacomo De Luca





2006

ANFITEATRO ARENA DI VERONA
Sistemazione del Golfo Mistico, del vano interrato e
dei cunicoli fognari.



1989-1992

CHIOSTRO DI S. FRANCESCO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
Completamento del chiostro e costruzione dell'emeroteca interrata
Studio ARTECO, Arch. Luigi Calagni







1989

CASA BOGGIAN
Restauro palazzo dell'Arch. Fagioli in stradone S. Fermo,
facciata e particolare della balconata in ristrutturazione
Ufficio Tecnico del Comune di Verona



1997

LOGGIA DI FRA GIOCONDO, SEDE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI VERONA
Lavori di restauro della struttura del tetto e rifacimento del manto di copertura
Ufficio Tecnico del Comune di Verona







2000

PIAZZA DANTE

Restauro della pavimentazione in sarnico della piazza

Ufficio Tecnico del Comune di Verona

1979

PALAZZI SCALIGERI

Restauro merlatura della facciata su Piazza Dante

Ufficio Tecnico Amministrazione Provinciale di Verona



1994

PALAZZO GIULIARI

Restauro e sistemazione dello scalone del palazzo

sede del Rettorato dell'Università

Ufficio Tecnico dell'Università degli Studi di Verona

2007

PALAZZO GIULIARI

Lavori di restauro delle facciate di Palazzo Giuliani per

conto dell'Università di Verona.



1997
EX POLVERIERA S. ZENO E PROCOLO
Recupero conservativo
Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Verona

1996
PALAZZO DEL GOVERNO
Sistemazione del palazzo in corso S. Anastasia
Ufficio Tecnico dell'Amministrazione Provinciale



1998

TORRE DELL'OROLOGIO
Restauro dell'antica torre dell'orologio a Garda
Arch. Piero Vantini





Scala della Ragione

COSTRUITA PROBABILMENTE NEL 1446 in età Veneta nello stile di transizione dal gotico al rinascimento, in marmo rosso veronese, si trova nel bel cortile romanico detto “mercato vecchio” e fu inserita dai veneziani per consentire l’accesso al piano superiore del Palazzo della Ragione risalente all’ultimo decennio del XII° secolo.

Le intemperie e il cedimento della prima parte di fondazione avevano compromesso la stabilità del manufatto manifestando crepe e fessurazioni e un vistoso spostamento della balaustra a colonnine di destra.

Gran parte degli elementi lapidei rovinati dal tempo presentavano frequenti lacerazioni da scoppio dovuto all’ossidazione del ferro degli spinotti e dei perni di connessione. La carenza di fondazione, onde bloccare il cedimento, venne sanata con l’immissione di micropali data la scarsa consistenza del terreno di sottofondazione. Per il consolidamento delle volte in cotto i cui leganti risultavano fortemente impoveriti dalle infiltrazioni di acqua, si rese necessaria la rimozione di tutti i gradoni in pietra.



Le malte deboli o infradicate sono state tolte e rifatte con iniezioni consolidanti e cunei di acciaio.

La rimessa in opera dei gradoni, previa restauro e tassellatura di quelli più degradati, è stata eseguita con malte impermeabilizzanti e le sigillature con leganti speciali espansivi. Rendendo evidenti gli interventi di sostituzione, sono stati rimossi i perni e gli spinotti con barre di acciaio inox.

La balaustra di destra, completamente smontata, è stata oggetto di accurato restauro lapideo in laboratorio specializzato e rimontata, avendo cura di bloccare lo spostamento preesistente mediante foratura con trivella alla base tra l’intradosso delle volte e l’inserimento di barre di acciaio con bullonatura nascosta dal recupero dei cilindri di carotaggio opportunamente reinseriti.

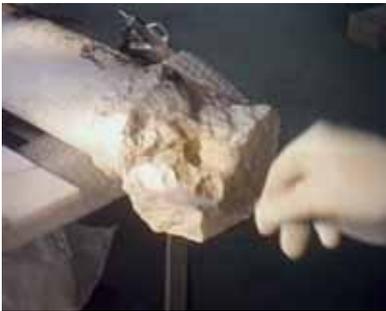
I diffusi distacchi di materiale lapideo sono stati integrati con materiali dello stesso tipo. Tutte le connessioni, anche naturali della pietra, riaperte e riprese con resine liquide consolidanti iniettate fino a saturazione.

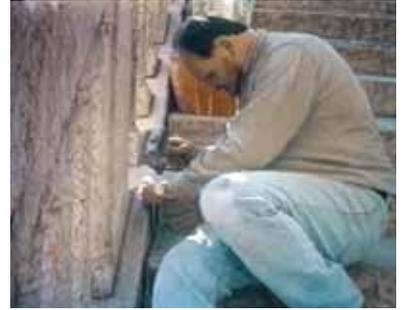
La stuccatura generale finale è stata eseguita con malta a base calce e addittivi colorati.

L’insieme dei lavori, dalle caratteristiche di vero e proprio cesello e di estrema delicatezza, è stato condotto e programmato nelle varie fasi con passione e competenza da arrivare all’ultimazione in anticipo rispetto ai tempi contrattuali previsti con l’orgoglio di avere restituito alla città uno dei suoi più bei monumenti.

1999

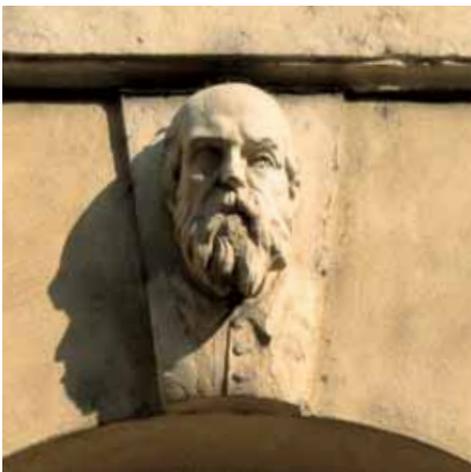
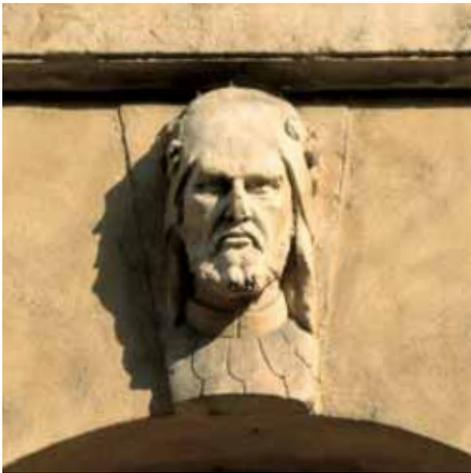
SCALA DELLA RAGIONE
Restauro e consolidamento della scala in Cortile Mercato Vecchio
Ufficio Tecnico del Comune di Verona





1999

SCALA DELLA RAGIONE
Fasi del restauro e del consolidamento della scala (video)
Ufficio Tecnico del Comune di Verona



Palazzo Giuliani

IN VIA MASSALONGO, È SEDE DEL CONSERVATORIO DI MUSICA F.E. Dall'Abaco. La costruzione risale al 1807 al posto dell'antico convento dei Domenicani presso la Chiesa di S. Anastasia.

L'intervento di restauro e ristrutturazione si è articolato in varie fasi a causa della controversa attribuzione di proprietà tra il Comune di Verona e il Demanio dello Stato.

La facciata classica dell'architetto Bartolomeo Giuliani costituisce l'ultimo lotto dell'intervento di restauro dell'intero complesso monastico che risale al 1290, e aveva l'ingresso principale a lato della basilica di S. Anastasia sotto la Tomba di Guglielmo Castelbarco, insigne benefattore del convento e della chiesa.

Il grande complesso monastico dei frati Domenicani che si sviluppava intorno a ben tre chiostri, fu trasformato, sotto il regno Italoico (1807) in sale del liceo con annesso convitto e solamente in seguito agli attuali lavori di restauro 1988-1990 divenne sede del liceo musicale. Nonostante le trasformazioni subite, i vari edifici conservano ancora molte vestigia dell'antico monastero, attorno al grande chiostro a colonne doriche, con il salone ora auditorio Nuovo Montemezzi e il grandioso scalone settecentesco.



Al totale rifacimento delle coperture è seguito il consolidamento dei solai, non più idonei per l'uso scolastico degli edifici, la trasformazione delle celle in aule speciali, il restauro dello scalone settecentesco, l'inserimento di una nuova scala con ascensore e la ristrutturazione dell'ala dell'auditorium con annessi servizi. Nel corso degli interventi sono emersi elementi architettonici del 400 con notevoli affreschi che opportunamente restaurati costituiscono il "ridotto" dell'auditorium "Nuovo Montemezzi" risorto da un complesso lavoro di consolidamento statico, nel rispetto dell'antico involucro murario del 1600; i servizi e la sale di prova sono stati ricavati nell'interrato prima inesistente. L'appalto includeva anche l'arredo funzionale dell'auditorium calcolato con eleganza a garantire un'acustica perfetta.

L'intervento si è concluso con la ripavimentazione in pietra del chiostro grande e il restauro conservativo degli intonaci e dei paramenti lapidei della facciata su Via Massalongo.

1999

PALAZZO GIULIARI CONSERVATORIO DI MUSICA F.E. DALL'ABACO
Restauro della facciata del palazzo in via Massalongo
Ufficio Tecnico del Comune di Verona



1985-1988-1989

PALAZZO GIULIARI, CONSERVATORIO F. E. DELL'ABACO
Fasi del restauro della facciata
Ufficio Tecnico del Magistrato alle acque di Venezia



1985-1988-1989

PALAZZO GIULIARI, CONSERVATORIO F. E. DELL'ABACO
Ristrutturazione e restauro conservativo del chiostro e interno dell'auditorium
Ufficio Tecnico del Magistrato alle acque di Venezia



Liston

La Brà, cominciò a definirsi come piazza nel primo decennio del XVII secolo, quando viene completato il lato meridionale con la costruzione della Gran Guardia e della sede dell'Accademia Filarmonica.

Dal secolo XVIII quindi la Brà divenne uno dei luoghi più ragguardevoli di Verona destinato al passeggio.

Successivamente, nel 1782, su proposta di F. Menegatti, fu completata la lastricatura del Liston, a nome di un gruppo di cittadini, esercenti dei negozi che davano sulla piazza e che autotassandosi, sostennero le spese della pavimentazione.

Singolare il toponimo "Liston" che viene interpretato come l'accrescitivo della parola Lista nel suo significato all'epoca di pavimentazione lastricata.

La pavimentazione storica del Liston risalente alla seconda metà del settecento ha quindi subito relativi cedimenti, contenuti in aree limitate che hanno causato la sconnessione e la rottura di pietre che la costituiscono. Le lastre di pavimentazione, posate a correre, sono di pietra gialla di Chiampo, e in minore percentuale delle cave veronesi: Verdello, Nembro, e pietra di Prun rosata. Sulla superficie delle lastre si riscontrano residui di lavorazione a martello e scalpello a punta fina.



L'intervento è stato eseguito con la rimozione manuale delle pietre di pavimentazione e l'accatastamento del materiale riutilizzabile in cantiere. Le pietre ancora in buono stato con limitata rottura sulla superficie sono state ripassate e reimpiegate mediante tagli opportuni in relazione alle misure variabili della tessitura di pavimentazione a correre esistente.

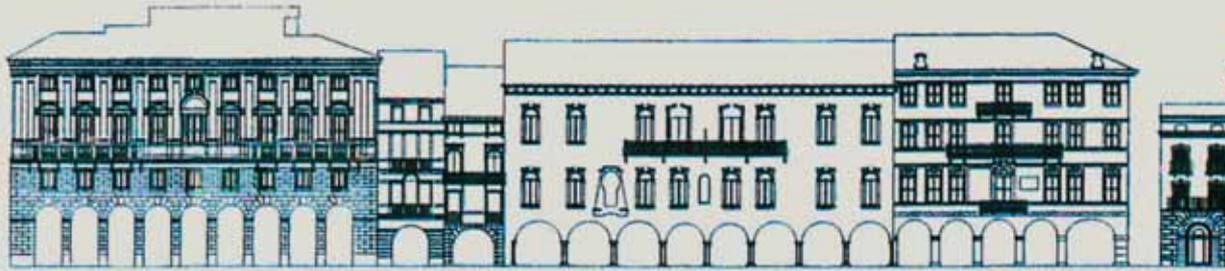
2000

LISTON

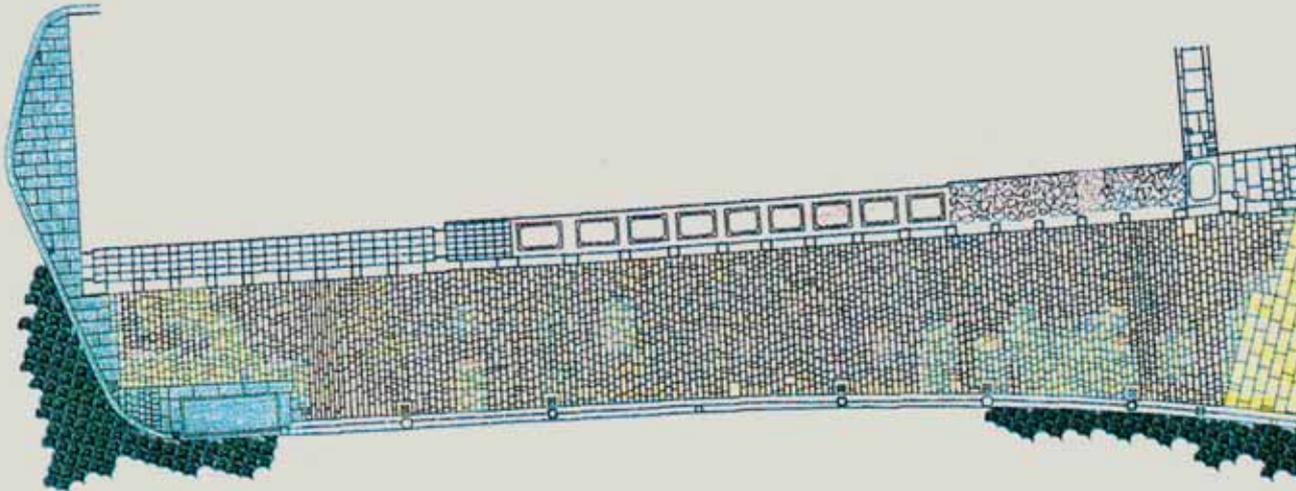
Restauro della pavimentazione con saldatura e rettifica delle lastre rotte o deteriorate. Rimessa in quota di quelle ribassate e integrazione con pietra di Chiampo con la medesima lavorazione e dimensioni

Ufficio Tecnico del Comune di Verona

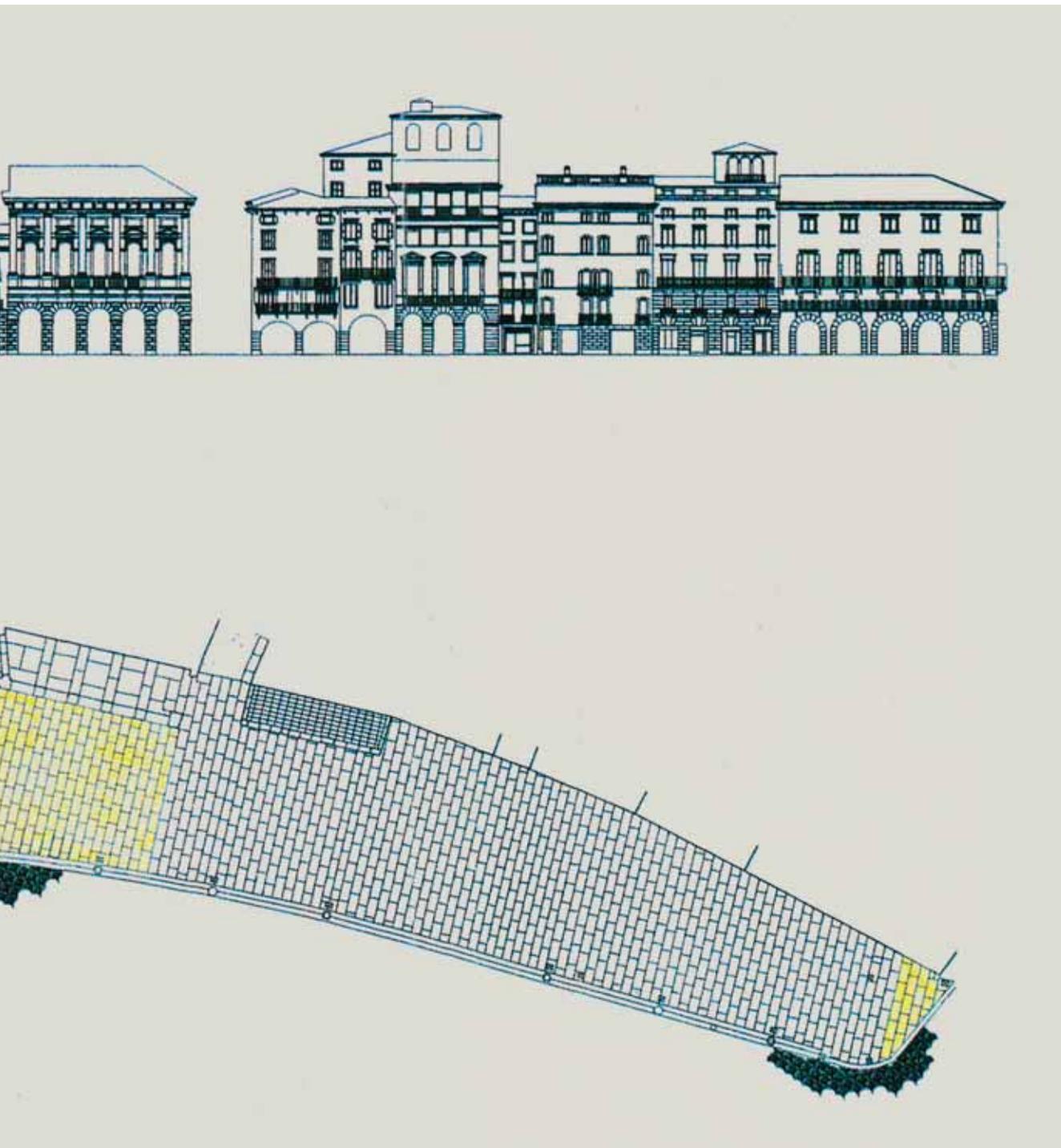
STATO ATTUALE:



PROSPETTO



PIANTA



2000

LISTON

Rilievo descrittivo per il restauro conservativo della pavimentazione
Ufficio Tecnico del Comune di Verona



2000

PALAZZO RIDOLFI
Restauro delle facciate del palazzo in str.ne S. Fermo
sede del Liceo Scientifico Messedaglia

2001

EX CASERMA S. TOMASO
Ristrutturazione del palazzo, futura sede del Museo
Archeologico
Soprintendenza archeologica del Veneto





2003-2005

Ex PROVVEDITORATO AGLI STUDI
Recupero funzionale del palazzo in lungadige
Re Teodorico a residenza ed uffici.
Prospetto e particolare dell'ornato d'angolo
Arch. Gianluigi Benetti







2004

DOMUS MERCATORUM

Restauro delle facciate e dei paramenti lapidei

Arch. Gianfranco Arieti

1878

DOMUS MERCATORUM

La Camera di Commercio prima del restauro del
12 agosto

1880

DOMUS MERCATORUM

La Camera di Commercio dopo il restauro





2005-2014

PALAZZO PALETTA DAI PRÈ
Ultimazione del restauro sito in Verona,
via Arcidiacono Pacifico n. 6 – Piano Nobile





2005-2014

PALAZZO PALETTA DAI PRÈ
Ultimazione del restauro sito in Verona,
via Arcidiacono Pacifico n. 6 – Piano Nobile





2011

CINTA MURARIA COMUNE DI SOAVE
Lavori di conservazione e consolidamento della Torre 18 e
cinta muraria sud-ovest presso il Comune di Soave.



2015

MUNICIPIO DI ILLASI
Restauro delle superfici esterne, della copertura e sostituzione serramenti esterni della sede Municipale di Illasi.



2015

PALAZZO REBOTTI, ISOLA DELLA SCALA
Lavori di restauro con nuove tecnologie ed impianti
eseguito in qualità di General Contractor per conto
del Comune di Isola della Scala.

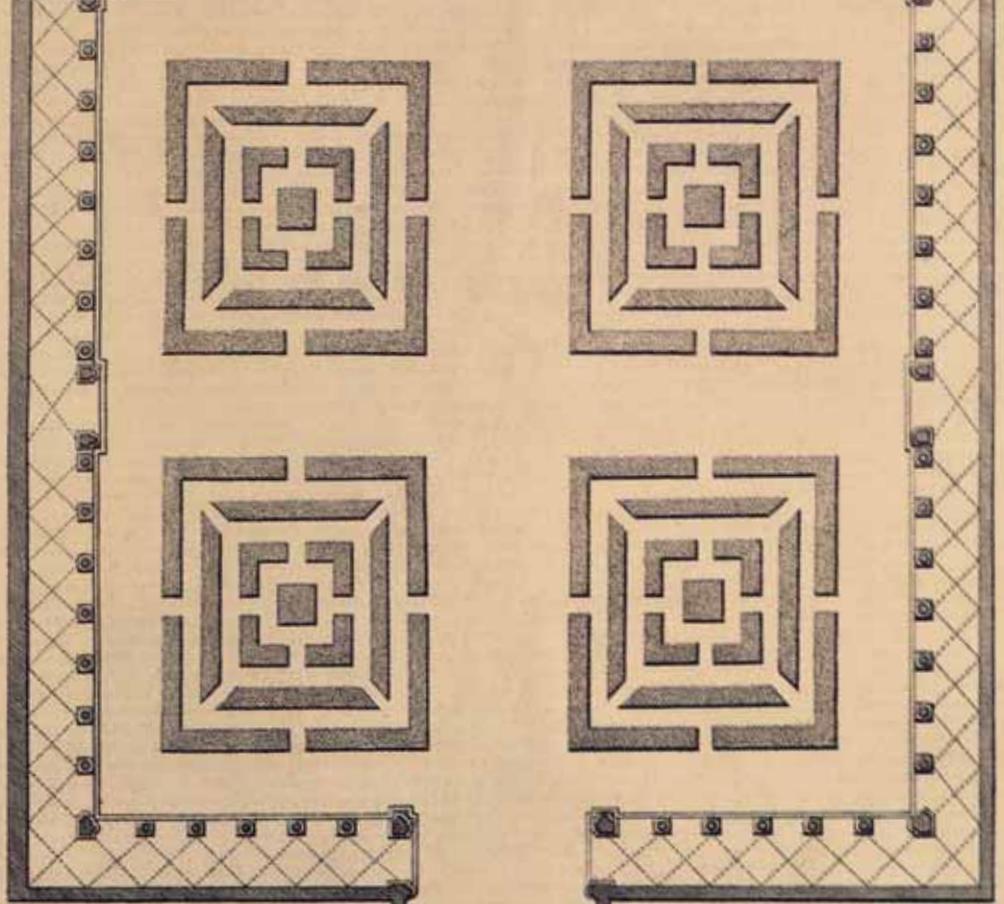
LA OCCUPAZIONE S
SERVAGGIO DI OLTRE
ORO DI SVA AVGVSTA
TEATRO LA SERA DEL XV
SOC. D'ACC. FILARMON



IOSEPHO PEEGRINO
ORATORI ET POETAE
QVEM PLAVSV ITALIA
HONORE M. THEESA AV

Edilizia Museale

MUSEI VERONENSIS PROSPECTUS ET ICHNOGRAPHIA.



Doricae Porticus

Orthographia



5 10 20 30 40 50 60 70 80
Sedes Veronenses Octoginta

Museo Lapidario Maffeiano

L'INAUGURAZIONE DEL "MUSEUM VERONENSE" risale al 1749 e dopo varie vicissitudini il Museo Maffeiano è incorso in molti rischi e ha subito molti insulti.

Solamente nel 1982 dopo un difficile e impegnativo lavoro di restauro e riordino si rese possibile la riapertura al pubblico nelle forme pensate e volute dal Maffei.

Dopo un accurato restauro, i singoli marmi e le innumerevoli preziose lapidi poterono tornare leggibili e difese dalle intemperie.

I lavori di cui l'impresa Bellè ebbe l'accollo già dal 1968 con il distacco di tutte le lapidi greche dalle pareti del pronao e il loro accantonamento previo imballaggio, furono ripresi nel 1977 su progetto dell'Architetto Arrigo Rudi con variante approvata nel 1980.

Nell'intento di dare adeguata collocazione e copertura al maggior numero possibile di lapidi, si rese necessaria la creazione di uno spazio sotterraneo e l'elevazione del muro di schermo dell'essedra, affrontato da altro corrispondente, ed entrambi coperti da piccola tettoia, secondo l'immagine del primitivo "muro delle lapidi", eretto già nel 1719.



Il lungo iter attraverso il quale l'opera è giunta a compimento, ha riscontrato la presenza dell'Impresa Bellè con la sua dirigenza e le sue maestranze, ormai ricche di esperienza e specializzazione, nella più corretta movimentazione e collocazione dei reperti museali.

Attraverso questo complesso e lungo itinerario, si è creata una nuova immagine del Museo Maffeiano, che ora si articola in una serie di ambienti, senza perdere la funzione primaria di conservare il volto originario di museo all'aperto.

L'aver partecipato a garantire la piena fruibilità di questo ricco patrimonio di cultura e d'arte è motivo di orgoglio e riconoscimento di un lavoro esemplare guidato dai criteri della più moderna museologia.

1945

MUSEO LAPIDARIO MAFFEIANO

La facciata superstite dell'Accademia Filarmonica, nel dopoguerra

1968-1982

MUSEO LAPIDARIO MAFFEIANO

Riordino museale e restauro conservativo.

Nella pagina a sinistra, iconografia settecentesca del giardino

Arch. Arrigo Rudi





1968-1982

MUSEO LAPIDARIO MAFFEIANO
Riordino del pronao, dei sotterranei e dei saloni interni
e restauro conservativo delle sale
Arch. Arrigo Rudi



1910

MUSEO LAPIDARIO MAFFEIANO
Antica sistemazione del Museo Archeologico

1968-1982

MUSEO LAPIDARIO MAFFEIANO
Riordino del pronao, dei sotterranei e dei saloni interni
e restauro conservativo delle sale
Arch. Arrigo Rudi



NOMINE
DOMITIAE
LICINIAE MATRIS
SIGNYMPIANAE PVENATONAE
ET SALIENTIS TET





Museo degli Affreschi

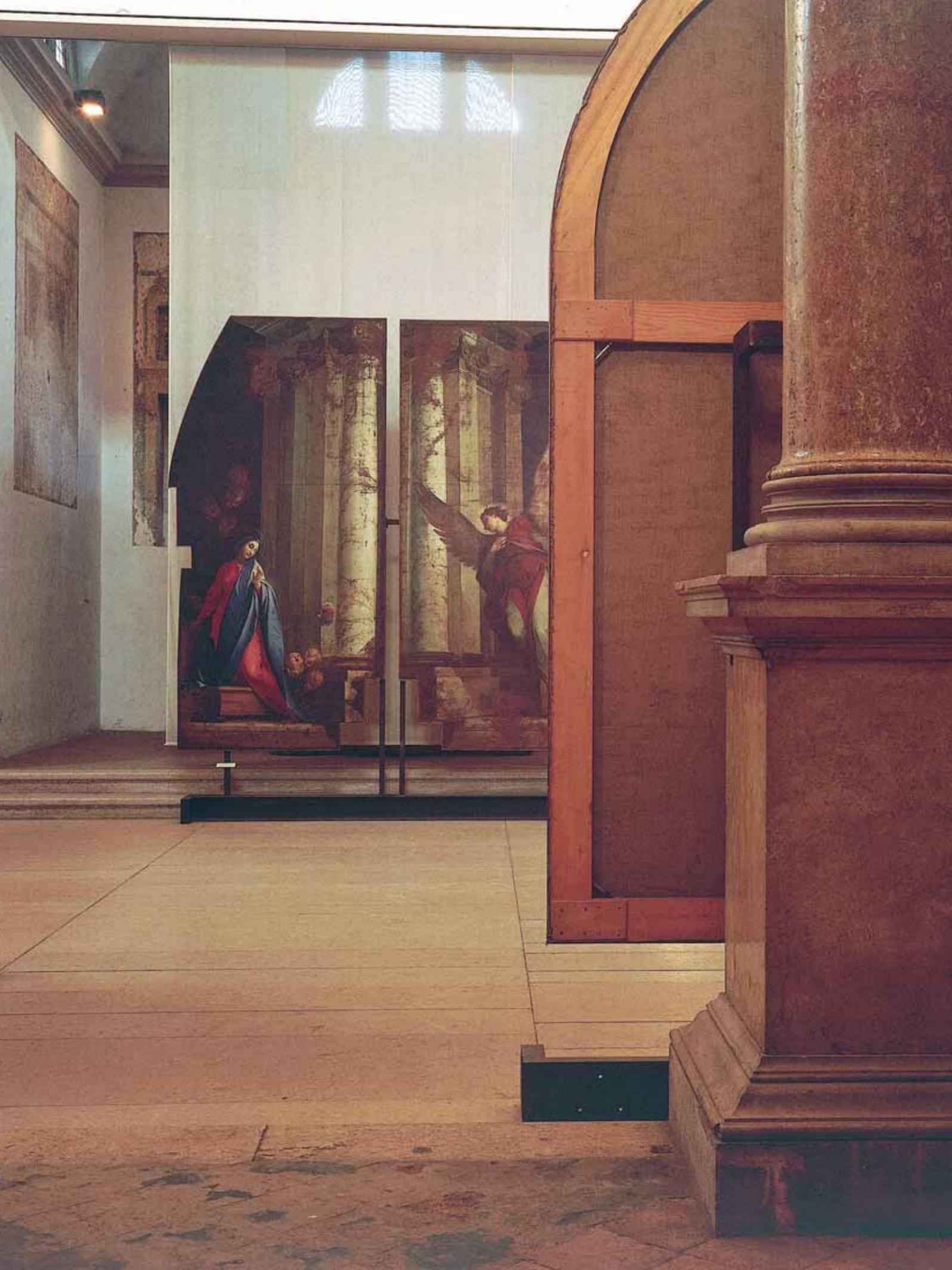
I LAVORI HANNO COMPORTATO la ricostruzione di un'ala del chiostro dei Cappuccini dove è conservata la così detta "Tomba di Giulietta", e parte del pronao della chiesa di S. Francesco al Corso, con restauro dell'interno per l'esposizione di dipinti di scuola Veronese.

Nel corso degli scavi si è riscontrata la presenza di importanti reperti di epoca romana dovuti alla vicinanza dell'Adige; furono recuperate ben 190 anfore romane in parte poi esposte nei vani interrati del museo. Al primo piano, oltre al ciclo di importanti affreschi provenienti dal sacello dei S.S. Nazaro e Celso, hanno avuto collocazione in una sala appositamente dimensionata, gli affreschi staccati da Palazzo Guarienti ai Filippini con bellissime scene allegoriche e figure mitologiche di Paolo Farinati. L'Impresa Bellè, oltre ai lavori di ricostruzione e restauro, sotto la direzione del Prof. Licisco Magagnato ha eseguito anche tutti i lavori di allestimento museale inaugurati nel 1973.



1972

MUSEO CAVALCASELLE
Ristrutturazione e restauro del Museo degli Affreschi
e della Chiesa di S. Francesco al Corso presso la Tomba di Giulietta
Arch. Giacomo De Luca e Prof. Licisco Magagnato





1972

CHIESA DI S. FRANCESCO AL CORSO
Particolari interni dopo il restauro
Arch. Giacomo De Luca e Prof. Licisco Magagnato

1972

MUSEO CAVALCASELLE
Fasi del montaggio degli affreschi del Farinati
Arch. Giacomo De Luca e Prof. Licisco Magagnato

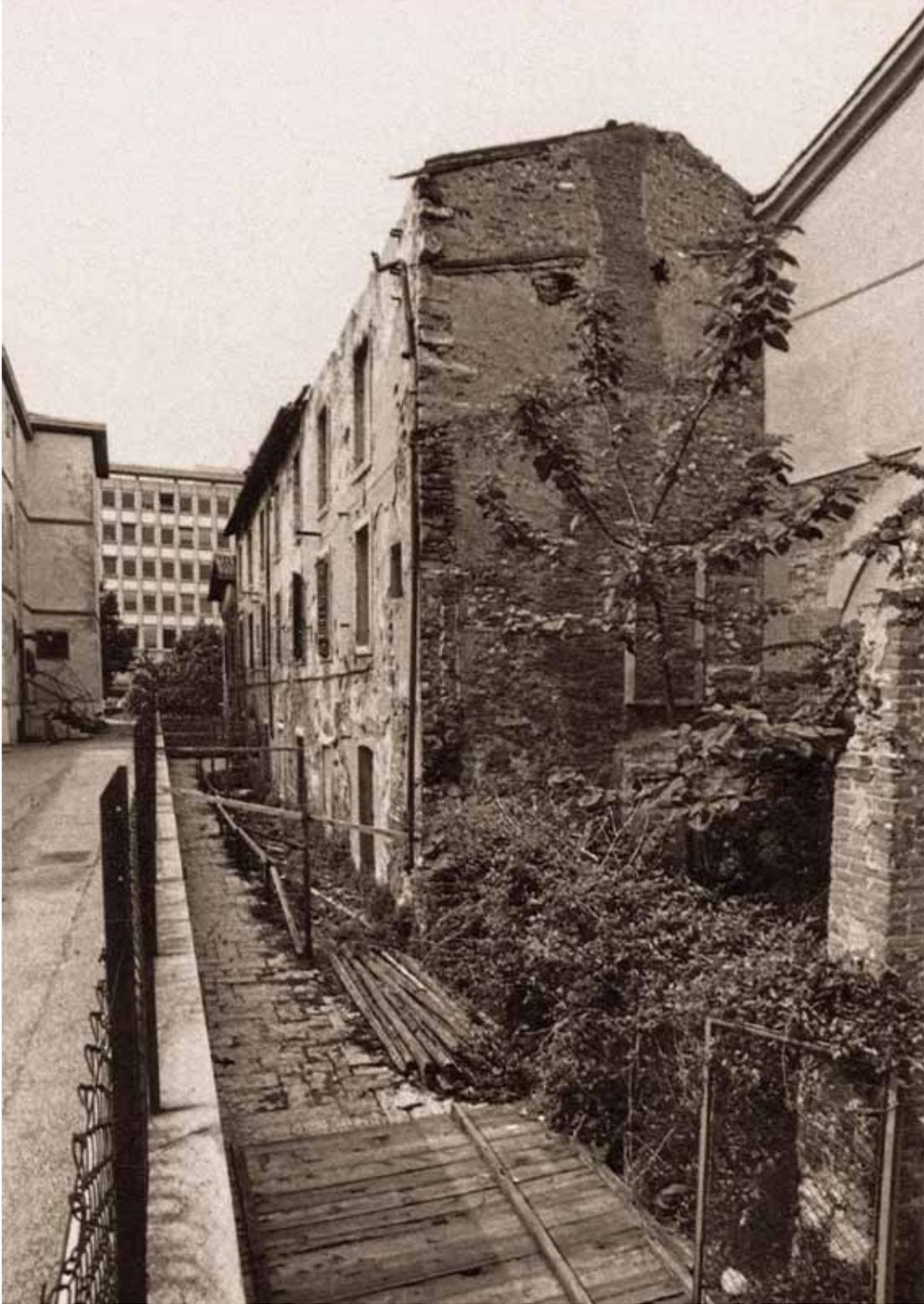


1972

MUSEO CAVALCASELLE
Particolare del chiostro dopo il restauro
Arch. Giacomo De Luca e Prof. Licisco Magagnato

1972

MUSEO CAVALCASELLE
Tomba di Giulietta
Arch. Giacomo De Luca e Prof. Licisco Magagnato



1970

MUSEO CAVALCASELLE
Il complesso del Museo prima del restauro



Palazzo Forti

NEGLI ANNI 1996-97 SI È ESEGUITO IL RESTAURO della casa detta di “Ezzelino da Romano” di epoca comunale nell’isolato di Palazzo Forti, sede della Galleria d’Arte Moderna del Comune di Verona.

L’ossatura dell’ala del palazzo interessato dell’intervento è databile intorno al XIII° Secolo, sede del Capitano del Popolo che governò Verona dal 1232.

I lavori hanno interessato il recupero degli spazi originali ed il restauro della “casa di Ezzelino”, mettendo in luce importanti decorazioni in affresco.

È stato ultimato il collegamento sia verticale che orizzontale fra l’ala medioevale e quella rinascimentale e settecentesca tramite il completamento dell’ascensore, la costruzione della nuova scala elicoidale dal primo al terzo piano e la traslazione del solaio ligneo decorato al livello originale.



1996-1997

PALAZZO FORTI

Restauro conservativo dell’ala di Ezzelino del palazzo
sede della Ex Galleria d’Arte Contemporanea

Arch. Libero Cecchini



ANNI '70

PALAZZO FORTI

La facciata dell'ala Ezzeliniana come si presentava prima degli interventi di restauro degli anni '70

ANNI '80

PALAZZO FORTI

La facciata dell'ala Ezzeliniana come si presentava dopo il primo intervento di restauro voluto da Licisco Magagnato

1996-1997

PALAZZO FORTI

Restauro conservativo dell'ala di Ezzelino Da Romano (1200) del palazzo sede della Ex Galleria d'Arte Contemporanea
Arch. Libero Cecchini







1996-1997

PALAZZO FORTI

Restauro conservativo dell'ala di Ezzelino Da Romano (1200)

particolare della scala elicoidale

Arch. Libero Cecchini



1998

PALAZZO FORTI, GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
Sol Lewitt, "Irregular progression (long) n. 4"
Installazione della scultura in esposizione permanente





Edilizia Religiosa





pag. 102

2014

BASILICA DI SAN ZENO
Interno

1960

SAN SILVESTRO
Restauro conservativo del campanile

1938

SAN GAETANO
Restauro della chiesetta e costruzione del campanile in Basso Acquar



1966

MONASTERO DELLE SERVE DI MARIA
Costruzione Chiesa e Monastero delle Oblate
Sacerdotali in località Pestrino, Verona
Arch. Marcello Zamarchi

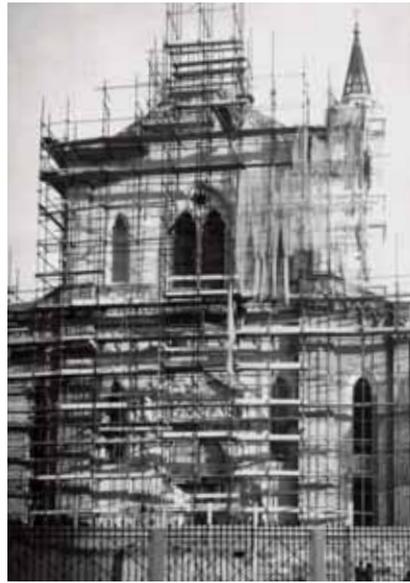




Basilica di Santa Teresa

LA CHIESA ALLA PERIFERIA DELLA CITTÀ, costruita nei primissimi anni del 1900 in stile neogotico, fu oggetto di radicale rifacimento della facciata nel 1968 a causa delle frequenti cadute per distacco delle parti ad ornato del rivestimento in pietra tufacea. La pietra tufacea risultava fortemente indebolita dalle intemperie e talmente manomessa da precedenti rimozioni rivolte a salvaguardare la pubblica incolumità da improvvise cadute di materiale, da consigliare la completa sostituzione del paramento di “pietra gallina”, con nuovo rivestimento in mattone e faccia-vista ed elementi decorativi in marmo di S. Ambrogio (nembro).

La nuova architettura, su progetto dell'Architetto Marcello Zamarchi, pur mantenendo la caratteristica neogotica dell'originale, ebbe a mutare sostanzialmente la struttura del grande portale con la creazione dell'ogiva incassata nella vecchia muratura, l'inserimento ex novo di due lunghe finestre laterali, degli archetti ogivali rampanti e delle guglie ad edicola, completamente in marmo (nembro bronzetto). Pure in marmo i contorni della trifora centrale e gli ornamenti del portale.







1968

BASILICA DI S. TERESA
Rifacimento della facciata della Basilica in Tombetta, particolari costruttivi
Arch. Marcello Zamarchi





1985

COLLEGIATA DI SANT'ELENA DEL CAPITOLATO CANONICALE
Risanamento conservativo dei fabbricati e restauro del tetto della chiesa
Magistrato alle Acque di Venezia, Ufficio Tecnico di Verona

1968

CONVENTO SERVI DI MARIA ALLA SCALA
Ristrutturazione
Provincia Veneta dei Servi di Maria



1985

COLLEGIATA DI SANT'ELENA DEL CAPITOLATO CANONICALE
Risanamento conservativo dei fabbricati e restauro del tetto della chiesa
Magistrato alle Acque di Venezia, Ufficio Tecnico di Verona



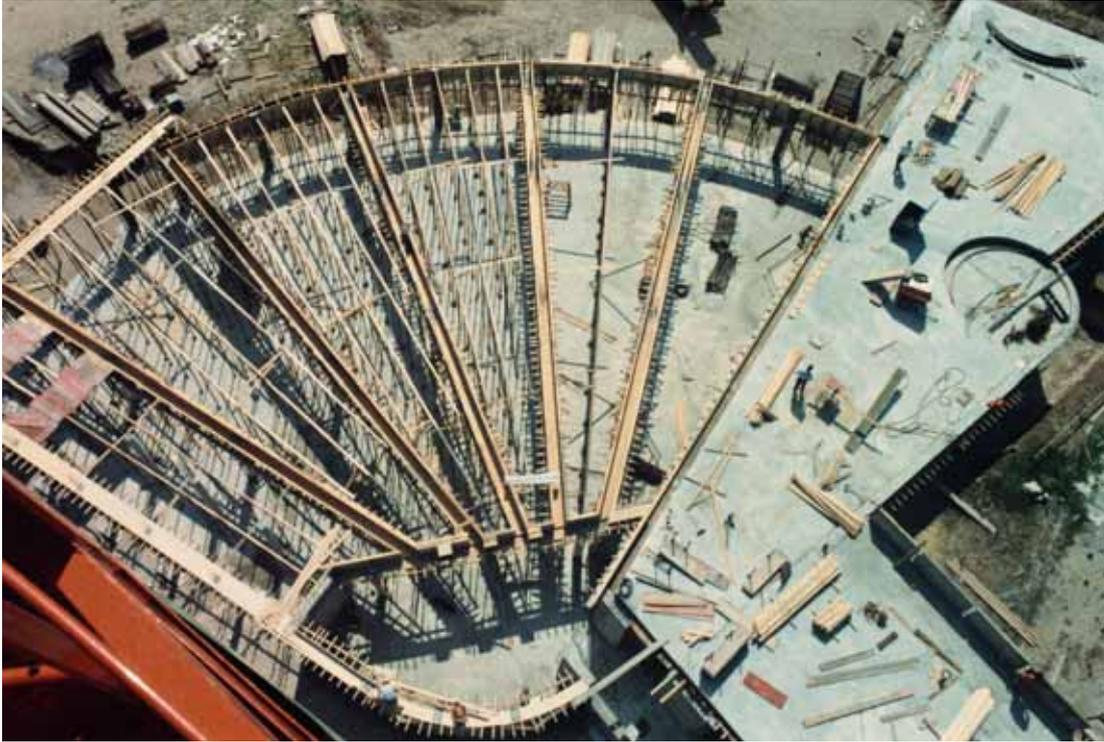
1985

DUOMO
Mosaico pavimento della Basilica Paleocristiana



1993

CHIESA DEL BEATO CARLO STEEB
Costruzione chiesa e casa canonica a San Michele.
Sulla destra particolare del Battistero
Ing. Arch. Luciano Raineri



1993

CHIESA DEL BEATO CARLO STEEB
Pianta del primo solaio
Ing. Arch. Luciano Raineri



BELLE



1994

MONASTERO DELLE SERVE DI MARIA O.S.
Costruzione chiesa e monastero in Montecchio Maggiore, Vicenza
Geom. Luigi Bari, Geom. Nazzareno Bellè

1994

MONASTERO DELLE SERVE DI MARIA O.S.
Struttura del secondo solaio
Geom. Luigi Bari, Geom. Nazzareno Bellè



2000

SINAGOGA

Rifacimento facciate della Sinagoga e palazzo annesso

Arch. Fabrizio Rossini





ANTICHITA





1926

SINAGOGA
Il palazzo annesso prima della demolizione del ghetto
degli ebrei

2000

SINAGOGA
Rifacimento facciate della Sinagoga e palazzo annesso
Arch. Fabrizio Rossini





1956

SAN ZENO MAGGIORE
Rifacimento del muro di cinta dell'area cortilizia dell'Abbazia
Ufficio Tecnico del Comune di Verona





2009

CHIESETTA DI SAN ZENO DE L'OSELET
Lavori di restauro e messa in sicurezza della chiesetta per
conto del Comune di Brenzone.



Edilizia Cimiteriale



pag. 128
1960

CIMITERO MONUMENTALE DI GARDA
Restauro
Arch. Alberto Avesani

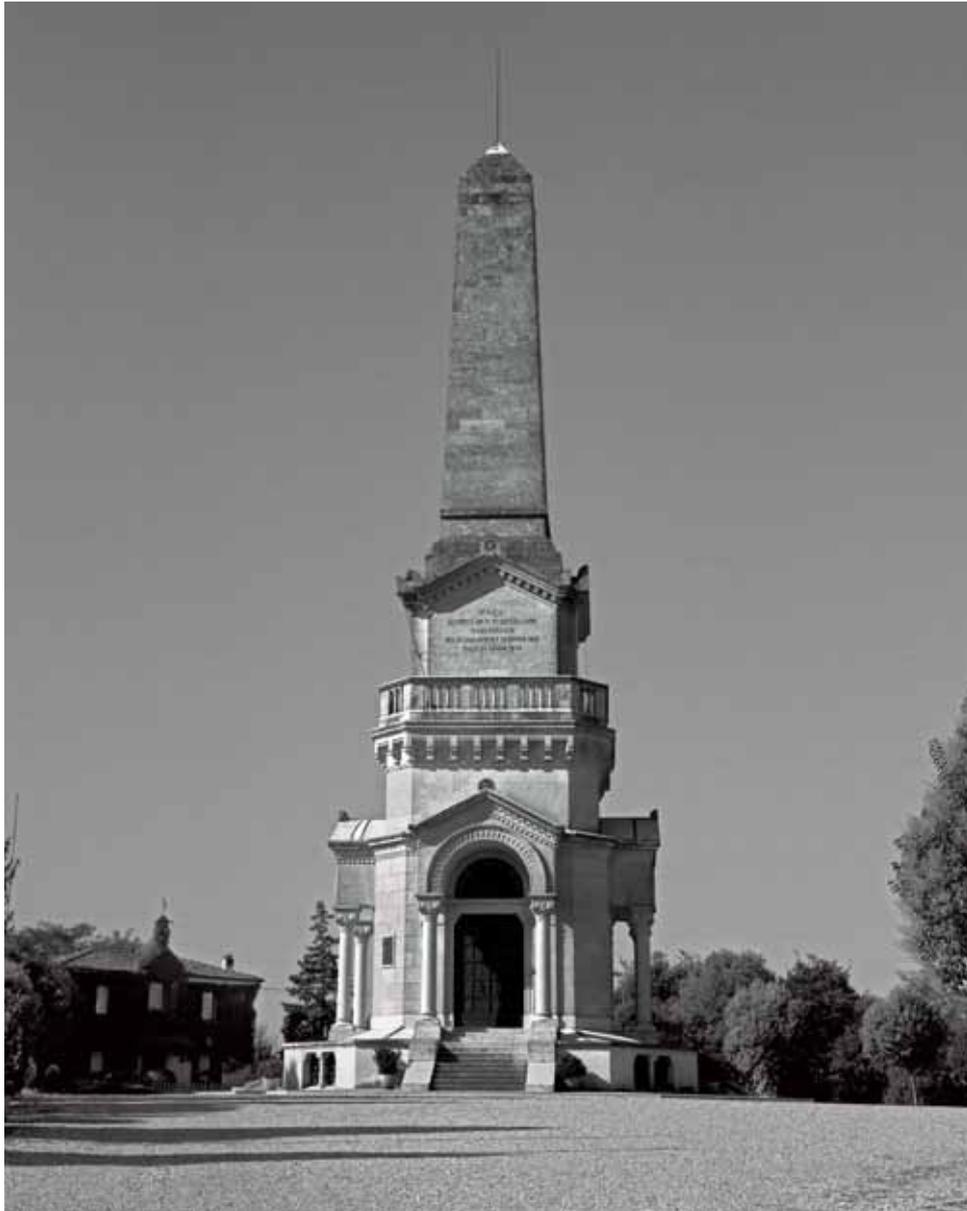
1956

CIMITERO MONUMENTALE DI VERONA
Ricostruzione della cupola della Cappella Arvedi
Ufficio Tecnico del Comune di Verona



1950

CIMITERO MONUMENTALE DI VERONA
Restauro del Tempio Ossario "Mortui in bello"
Direzione lavori Genio Militare



1990

OSSARIO DI CUSTOZA
Restauro del monumento
Ufficio Tecnico Provinciale, Arch. Antonio Amighini

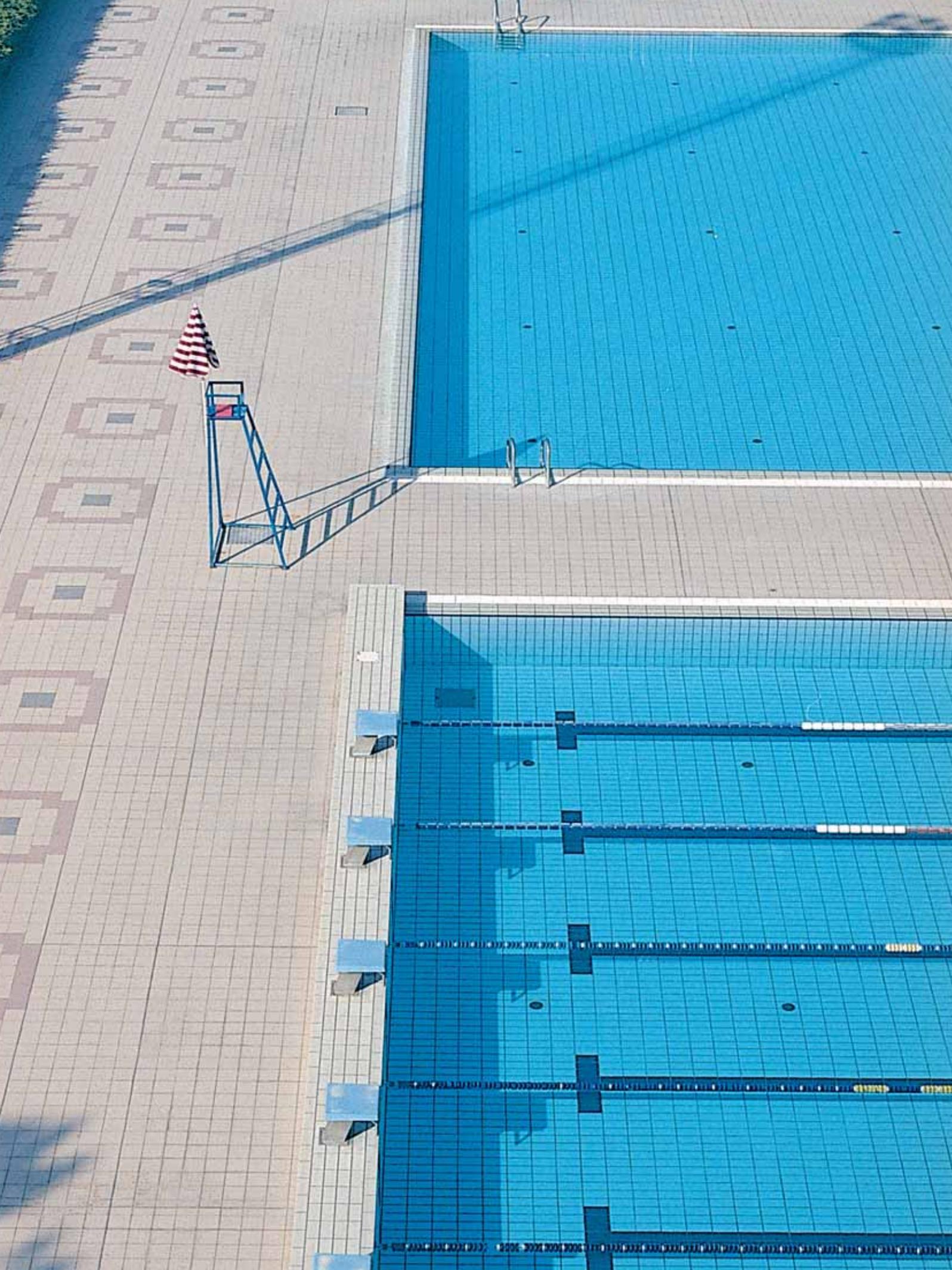






1992

CIMITERO AUSTRO-UNGARICO
Riordino del cimitero sito in zona Saval e ricostruzione del muro di cinta
Ufficio Tecnico del Comune di Verona



Edilizia Pubblica





pag. 136

1999

PISCINA COMUNALE
Rifacimento del pavimento piscina in via Galliano
Ufficio Tecnico AGEC

1925

PALAZZO BEVILACQUA
Sede dell'Istituto Tecnico A.M. Lorgna
in Corso Cavour

1970

ISTITUTO COMMERCIALE A.M. LORGNA
Ampliamento delle aule e costruzione
della palestra della scuola in via Fratta
Ufficio Tecnico dell'Amministrazione Provinciale



1965

ISTITUTO TECNICO EINAUDI
Ampliamento dell'istituto in via S. Giacomo
Ufficio Tecnico dell'Amministrazione Provinciale

2002

SCUOLA MATERNA APORTI
Ristrutturazione e ampliamento
Arch. Maurizio Bazzoni



1989

CENTRO SPORTIVO CONSOLINI
Costruzione tribuna e pista
Ufficio Tecnico del Comune di Verona



1986

CENTRO DIURNO EX GAVAZZI
Ristrutturazione del centro
sito nel parco S. Giacomo in Borgo Roma
Arch. Giacomo De Luca



1986

CENTRO DIURNO EX GAVAZZI
Particolare del restauro delle murature del tetto
Arch. Giacomo De Luca



2014

ISTITUTO BERTI
Interventi per le tinteggiature esterne, intonaci,
controsoffitti e manutenzioni varie per conto
della Provincia di Verona.



2014

SCUOLA PRIMARIA F. UBERTI

Interventi urgenti di messa in sicurezza, prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici per conto del Comune di Verona.



2005

EX GIARDINO ZOOLOGICO "CITTÀ DI VERONA"
Attuale sistemazione

1968

GIARDINO ZOOLOGICO "CITTÀ DI VERONA"
Sistemazione dell'arca dei bastioni e costruzione fabbricati
di servizio e ricovero degli animali
Società Molinar, Torino



1968

CENTRO SPORTIVO AVANZI
Costruzione del centro in via Flavio Gioia
Ufficio Tecnico del Comune di Verona



Edilizia Civile



Corte del Duca

NEI PRIMI MESI DELL'ANNO 1969, il Comune di Verona diede avvio a un intervento sperimentale di edilizia residenziale pubblica nell'isolato di Veronetta denominato "Corte del Duca", che aveva acquisito in vista di un recupero ai fini abitativi e sociali. Questo programma venne compreso tra le realizzazioni esemplari dell'anno europeo del patrimonio architettonico nel 1975 assieme ad altri tre progetti italiani di Ancona, Bologna e Taranto.

L'intervento che l'Amministrazione Comunale di Verona ha portato avanti nell'isolato della Corte del Duca, può dirsi "esemplare" nel senso della riscoperta, che nel corso dei lavori, sono ritornate alla luce le forme autentiche di una testimonianza civile a scala umana, funzionalmente autonoma, di grande significato storico e di valore del manufatto.

In particolare emersero due edifici di chiara impronta medievale di cui uno di tre piani, con intatti ingressi in tufo, con volto e finestre pure in tufo.



Il recupero dell'isolato compreso tra Via S. Chiara e Via Borgo Trascherio, in relazione ai finanziamenti e alle esigenze progettuali, venne suddiviso in sei lotti; i lavori di quattro lotti vennero aggiudicati all'impresa Costruzioni Bellè Srl.

L'intervento interessava lavorazioni le più svariate nel campo del restauro: dal ripristino totale o parziale, ai restauri e consolidamenti delle strutture organiche ed autentiche, alla sostituzione di quelle recenti staticamente inadeguate, alla demolizione delle sovrapposizioni evidenti per consentire la chiara lettura del manufatto originario.

La presenza di testimonianze autentiche e preziose di architettura civile medievale, comportò operazioni di ripristino e di restauro rigoroso di grande arricchimento culturale per la dirigenza e di perfezionamento professionale per le maestranze.

I lavori ebbero compimento nel 1977.

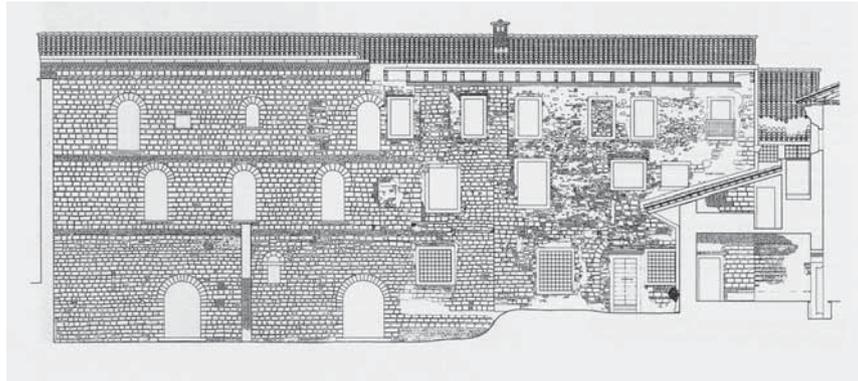
pag. 148

PALAZZO IN PIAZZETTA S. STEFANO
Lavori di restauro Palazzo sito in Verona per conto dell'Immobiliare B.M.

1975-1977

CORTE DEL DUCA
Restauro dei fabbricati nel complesso edilizio in zona S. Giovanni in Valle
Ufficio Tecnico del Comune di Verona, Arch. Giacomo De Luca





1975-1977

CORTE DEL DUCA

Restauro dei fabbricati nel complesso edilizio in via S. Chiara prima e dopo l'intervento
Ufficio Tecnico del Comune di Verona, Arch. Giacomo De Luca

1975-1977

CORTE DEL DUCA

Restauro dell'edificio in tufo dell'anno Mille. Rilievo descrittivo del fronte sud
Ufficio Tecnico del Comune di Verona, Arch. Giacomo De Luca

1975

CORTE DEL DUCA

Restauro dell'edificio in tufo dell'anno Mille e dei fabbricati limitrofi
Ufficio Tecnico del Comune di Verona, Arch. Giacomo De Luca



2013

PALAZZO LANFRANCHINI
Condominio Borsari. Lavori di manutenzione straordinaria della facciata
del Palazzo sito in Verona, Corso Portoni Borsari



UNICO
CANTINA DEL PIANO
VINI
A CASARAI
100% ASSICURATI
CANTINA

AVANTAGE

CANTINA

13





2003-2004

VILLA LA CASARINA

Restauro conservativo

Ing. Guido Cuzzolin, Arch. Paolo Gambassi, Arch. Enrico Zoccatelli



2003

CORTE MAIOLI
Restauro conservativo di Corte Maioli in Poiano a Verona
Arch. Andrea Stella

2009

PALAZZO IN STRADONE S. FERMO
Lavori di restauro per conto di Evan Immobiliare.





CORSO
CAVOIR

VENETO BASI



2003

PALAZZO PAROLARI
Restauro conservativo del palazzo in via Roma
Arch. Roberto Bocchin e Arch. Paolo Ricbelli



2004
VILLA CELLINO
Ristrutturazione

1935
VILLA LAVAGNOLI (ORA SALAZZARI)
Costruzione casa in via Pier Fortunato Calvi, Verona





ANTONVENETA
GRUPPOHOTELS

13





1935

PALAZZO IN VIA SCUDERLANDO

Lavori di ristrutturazione di un edificio residenziale sito in Verona. Contratto per la ristrutturazione e ampliamento di nuovo immobile con consegna di nuove unità abitative con caratteristiche di risparmio energetico.

2013

CONDOMINIO MAGNOLIA

Lavori di manutenzione straordinaria allo stabile sito in Verona, Via Rovereto n. 35





2014

PALAZZO GIUSTI PORTALUPI SPINOLA
Restauro conservativo delle facciate e del manto di copertura di
copertura del palazzo sito in Verona, Via Ponte Pietra n. 5

2003-2005

PALAZZO MAULEON
Restauro conservativo del palazzo in via S. Maria Rocca Maggiore
ATER, Arch. Gianluigi Benetti



2012

PALAZZO RUBIANI, SOCIETÀ LETTERARIA DI VERONA
Lavori di restauro delle facciate dell'immobile sito in
Piazzetta Scalette Rubiani.

2006

IMMOBILE IN VIA C. CATTANEO
Manutenzione straordinaria dell'immobile per conto
della ditta Futura Snc.





2012

IMMOBILE IN STRADONE S. FERMO
Lavori di restauro conto dell'immobiliare ONE SRL.

2010

EDIFICIO IN VICOLO PONTE NUOVO
Lavori di restauro e risanamento conservativo.





2002

PALAZZO VIA PONTE PIETRA
Ristrutturazione dell'edificio dalla facciata rossa al civico n. 16
Geom. Nazzareno Bellè



1990

PALAZZO VIA PONTE PIETRA
Ristrutturazione dell'edificio dalla facciata rossa al civico n. 28
Geom. Nazzareno Bellè





1994

PALAZZO IN VIA CATULLO A VERONA
 Ristrutturazione fabbricato civile. Particolari costruttivi di recupero
 Arch. Riccardo Campagnola, Maria Grazia Ebeli

2000

CORSO S. ANASTASIA
 Ristrutturazione palazzo proprietà Vassanelli
 Arch. Roberto Bocchin



23



1990

CASE POPOLARI A S. BERNARDINO
Ristrutturazione fabbricato di civile abitazione in via Brofferio
Ufficio Tecnico AGECE



1967

VILLA IN LESSINIA
Costruzione abitazione a Cerro Veronese
Geom. *Nazzareno Bellè*



2004

CORTE PALAZZO
Ristrutturazione fabbricato a Sega di Cavaion
Arch. Stefano Braggio





1972

CONDOMINIO IN VIA DEI COLLI
Costruzione
Arch. Alberto Villa



1958

Viale del Lavoro - Edificio commerciale e residenziale



1956

Via Nino Bixio - Palazzina Azzolini



1977

Via Trieste - Condominio Sandra





1936
Via P.F. Calvi - Villa De Bonis



1935
Viale Bolzano - Casa bifamigliare



1960
Via Tombetta - Condominio Bellotti



1938
Via Volturmo - Condominio Vicentini



1938
San Zeno - Fabbricato residenziale

2001

PALAZZETTO MION
Ristrutturazione dell'edificio in via Menotti. *Arch. Italo Donatelli*



1940
Piazza Zara - Bifamigliare



1942
Via Pola - Villa Biondani



1992
Via S. Tommaso - Ristrutturazione fabbricato



1952
Via Aquileia - Palazzina Creston



1938
Via Pola - Villa Bastogi



VELO VERONESE

Restauro conservativo di fabbricato da destinare a centro di documentazione per lo studio del paesaggio e dell'architettura della Lessinia

Arch. Cristina Rossetti



QUINTO DI VALPANTENA, VERONA

Lavori di ristrutturazione delle abitazioni

e accessori residenziali siti in via Monte Recamao, 10

Geom. Edoardo Zarzella



QUINTO DI VALPANTENA, VERONA

Lavori di ristrutturazione delle abitazioni

e accessori residenziali siti in via Monte Recamao, 10

Geom. Edoardo Zarzella



GREZZANA

Ristrutturazione dell'immobile residenziale sito

in Via Padovani, 9

Arch. Laura Zamboni



Timberland

Hotel de Ville

SALE





1946
Via Trieste - Palazzina Bonuzzi



1939
Via Pier Fortunato Calvi - Residenza Bosio



1945
Corticella Molinara - Casa Locatelli



1966
Via Trieste - Fabbricato residenziale



1948
Via S. Francesco - Residenza

2015
VIA CAPPELLO
Restauro della copertura, delle facciate e sistemazioni interne dell'immobile.



2010

Ex ALBERGO SILVANELLA
Ristrutturazione con cambio d'uso in località
Castelletto di Brenzone (VR).



1992
Via Pier Fortunato Calvi - Residenza



1960
Via Caserma Chiodo - Residenza Valentini



2006
Ristrutturazione di due edifici ad uso civile abitazione in
località Grezzana (VR).



1962
Corso Milano - Fabbricato civile-commerciale *Arch. Milotti*



1966
Corticella Molinara - Condominio



Edilizia Industriale e Commerciale



2014

BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA
Stabile sede centrale Verona Piazza Nogara 2 –
Manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzata
alla rivalutazione delle facciate della sede centrale
del Banco Popolare.







1920

PALAZZO PINCHERLI

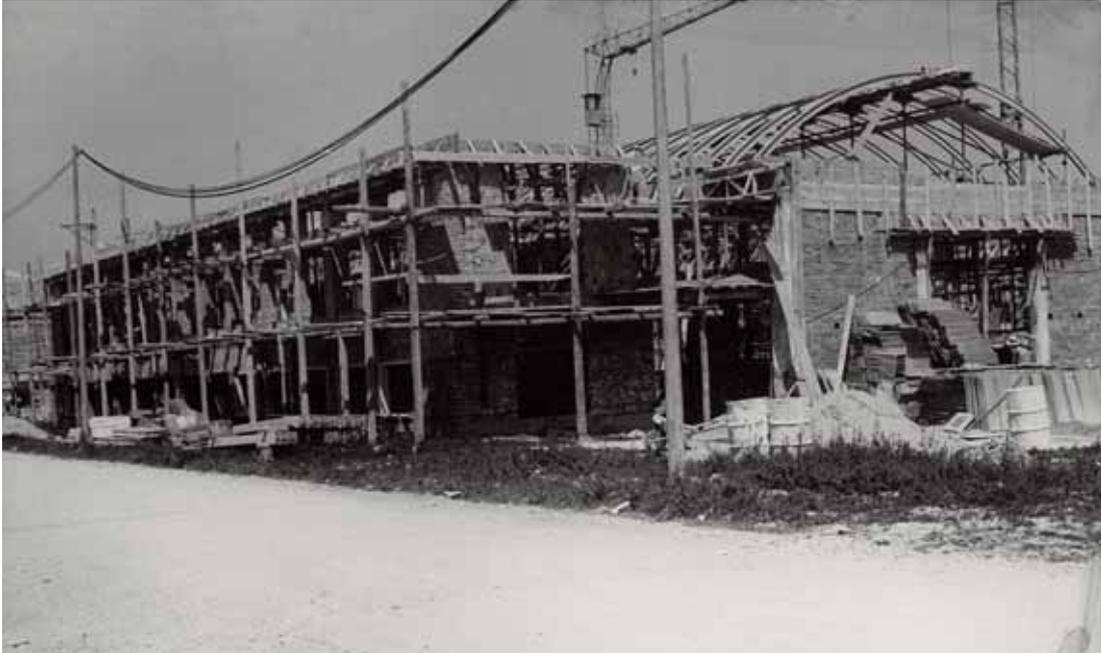
Il palazzo del ghetto in Via Pellicciai, prima della demolizione.

2011

BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA

Lavori di manutenzione straordinaria delle facciate e della copertura dell'immobile sito in Verona, via Quintino Sella - Agenzia Bancaria.





1950

CINEMATOGRAFO DI ZEVIO

Nuova costruzione

Arch. Carlo Vanzetti, Ing. Luigi Scarlini

1957

CALZATURIFICIO

Costruzione di capannoni e uffici, ZAI storica

Geom. Nazzareno Bellè



2003

COMPLESSO INDUSTRIALE RIELLO TECHNOWARE S.P.A.
Riordino e ammodernamento in via Fermi
Ing. Stefano Malagò

1955

SOCIETÀ AUTOSERVIZI VALPANTENA
Costruzione del fabbricato ora sede dell'APT in
Lungadige Galtarossa
Geom. G. Mazzi



2013

PALAZZO PAGLIERI - CONFINDUSTRIA DI VERONA
Restauro e manutenzione straordinaria delle facciate e del tetto della sede di
Confindustria Verona in Piazza Cittadella n. 12 - Verona



BELLE

collaborazione bella
per il welfare

GRUPPO



2004-2005

NUOVA SEDE CROCE VERDE VERONA
Ristrutturazione e ampliamento del fabbricato in via Polveriera Vecchia
Arch. Romualdo Cambruzzi



2003

COMPLESSO INDUSTRIALE RIELLO TECHNOWARE S.P.A.
Riordino e ammodernamento in via Fermi
Ing. Stefano Malagò



2005

CALZATURIFICIO
Costruzione di capannoni e uffici, ZAI storica
Geom. Nazzeno Bellè



1970

PALAZZINA UFFICI E CAPANNONI
Costruzione in via Cesare Battisti
Arch. Antonio Amighini



2000

COMPLESSO INDUSTRIALE IN ARBIZZANO
Costruzione capannoni e palazzina uffici
Geom. Gabriele Ugolini



1985

CABINA ENEL
Circonvallazione Raggio di Sole



2003-2004

COMPLESSO COMMERCIALE A SAN BERNARDINO
Ristrutturazione fabbricati e costruzione garage interrato
Arch. Raffaele Malvaso

Grafiche Aurora s.r.l.



Via della Scienza, 21
37139 Verona
Tel. 045 85 11 447 r.a.
Fax 045 85 11 451
grafiche.aurora@graficheaurora.it

Finito di stampare nel mese di ottobre 2015
su carta Fedrigoni Symbol Freelifa Ivory da 170 gr

Le fotografie contenute in questo volume fanno parte
dell'ARCHIVIO BASSOTTO - Via San Vitale, 22 - Verona
Post produzione - Marta Bassotto

Copyright © 2015
Costruzioni Bellè / Raffaello Bassotto

*Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione sia meccanica che elettronica
di tutte le parti di questo libro senza il permesso scritto degli autori*